

*Attraverso  
l'aumento della  
consapevolezza  
dell'importanza  
dell'ambiente, la  
società apprende  
a percepire e  
apprezzare i valori  
del paesaggio, nelle  
sue caratteristiche  
fisiche, biologiche  
ed etnografiche in  
rapporto con l'uomo  
che lo percepisce e  
vive.*





# 18. Cultura ambientale



# Contenuti

<b>18.1 Il sistema INFEA</b>	<b>419</b>
18.1.1 La domanda di educazione ambientale: un'indagine	423
<b>18.2 La Rete trentina di educazione     ambientale per lo sviluppo     sostenibile</b>	<b>440</b>

a cura di:

**Monica Tamanini** – Settore informazione e monitoraggi APPA

con la collaborazione di:

**Marco Niro** – Settore informazione e monitoraggi APPA (*redazione*)

La cultura dell'ambiente corre parallela alla formazione del senso civico.

Attraverso l'aumento della consapevolezza dell'importanza dell'ambiente, la società apprende a percepire e apprezzare i valori del paesaggio, nelle sue caratteristiche fisiche, biologiche ed etnografiche in rapporto all'uomo che lo percepisce e vive.

La Provincia autonoma di Trento a partire dal 2000 ha creato un sistema provinciale di informazione, formazione ed educazione ambientale (sistema INFEA) con il compito di coordinare e promuovere le azioni di educazione/informazione/formazione ambientale in ambito provinciale, considerando che queste ultime devono superare l'approccio esclusivamente naturalistico e orientarsi invece ai temi della qualità della vita, della sostenibilità urbana e del rapporto tra ambiente e sviluppo.



foto archivio APPA

## 18.1 Il sistema INFEA

Il sistema INFEA (INformazione Formazione Educazione Ambientale) nasce agli inizi degli anni Novanta per volontà del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la finalità di coordinare le differenti esperienze maturate sul territorio in tema di educazione ambientale, favorendo la costruzione di reti locali caratterizzate da obiettivi e linguaggi comuni.

I primi fondi nazionali vengono stanziati con i Programmi triennali per la tutela ambientale (PTTA) 89/'91 e '94/'96. A seguire nell'aprile 2000 viene costituito il Tavolo tecnico In.F.E.A. Stato - Regioni, quale strumento di integrazione dei sistemi a scala regionale per attuare le scelte di indirizzo,

coordinamento e verifica del Sistema Nazionale. Il Tavolo ha redatto i documenti *"Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di IN.F.E.A"* del 23 novembre 2000 e *"Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni per l'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità"* del 1 agosto 2007, i quali, approvati ufficialmente dalla Conferenza permanente Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, rappresentano le linee guida ufficiali del sistema.

Tali documenti hanno accolto l'invito della Commissione Nazionale Italiana (CNI) per l'UNESCO

a realizzare una rete, la più ampia possibile, di persone ed organismi, istituzioni e società civile, come sede di coordinamento permanente delle iniziative volte a promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Tutte le Regioni e Province autonome sulla base di programmi territoriali hanno attivato i Sistemi I.N.F.E.A. a scala regionale e/o provinciale utilizzando significative risorse organizzative e finanziarie regionali e/o provinciali, oltre a quelle nazionali e comunitarie. Ogni sistema regionale/provinciale si è impegnato nell'organizzazione di un sistema così organizzato in:

- Strutture di Coordinamento, con la funzione di coordinamento e predisposizione di piani sul proprio territorio dei processi di educazione, formazione ed informazione ambientale con la finalità di integrare le politiche regionali con le proposte territoriali;
- Centri territoriali, ossia strutture impegnate nel settore educativo ed ambientale che hanno il compito di integrarsi con i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nei processi di conoscenza, valorizzazione, conservazione, difesa dell'ambiente; essi sono distinti in:
  - ◊ Laboratori territoriali per l'educazione e l'informazione ambientale, centri di risorse ed iniziative diverse finalizzate a svolgere attività di sensibilizzazione, di stimolo, di formazione e di promozione dell'educazione ambientale. La loro funzione assume prevalentemente la connotazione del servizio, attraverso il quale mettere in comunicazione e sviluppare il dialogo tra i soggetti che riversano la loro progettualità nella comunità locale;
  - ◊ Centri di esperienza, abitualmente localizzati in luoghi di particolare interesse naturalistico o significativi per l'educazione ambientale, nei quali prevale il progetto formativo che propongono ai propri utenti, molto spesso si "specializzano" su un determinato ambiente e offrono, in molti casi, la residenzialità come mezzo per sviluppare e approfondire conoscenza ed esperienza diretta dell'ambiente.

In Trentino, il sistema INFEEA nasce alla fine

degli anni '90, quando la Provincia autonoma di Trento approva la legge provinciale (LP) 3/99 che affida all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (art. 15 e 15 bis della LP 11/95) l'organizzazione di una rete locale di educazione ambientale interconnessa con reti e progetti a livello nazionale chiamata Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di favorire, lungo tutte le età della vita, una cittadinanza critica e responsabile e comportamenti critici e consapevoli volti ad assicurare un futuro sostenibile all'umanità e all'insieme della vita sul Pianeta.

Un elemento di originalità della legge provinciale 3/99, rispetto al modello della rete nazionale che prevede di norma un Laboratorio territoriale per ogni provincia, è che prevedendo la creazione di una rete di "punti locali" ha scelto la strada di una diffusione più capillare dei Laboratori di educazione ambientale con la speranza che un più stretto e più ravvicinato collegamento per le diverse realtà consentisse ai laboratori di svolgere effettivamente un ruolo positivo nello sviluppo sostenibile locale. Una provincia come quella di Trento, fatta essenzialmente di valli tra loro distanti e con caratteristiche spesso molto diverse, richiede infatti un'articolazione aderente alle specifiche identità locali. D'altra parte, sul territorio provinciale esistono amministrazioni pubbliche e consorzi attenti alla cura dell'ambiente e delle tradizioni, un fitto tessuto associativo, una grande partecipazione dei cittadini alla vita della propria comunità, imprese sensibili alle tematiche ambientali, in una cornice di interventi pubblici e di riferimenti legislativi che rivelano un forte impegno verso il patrimonio naturale e culturale. Esistono, insomma, le condizioni perché i nodi territoriali possano effettivamente svolgere un'importante funzione a favore dello sviluppo sostenibile locale. Da questa scelta è nata la Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile (per il dettaglio, v. paragrafo 18.2).

#### **Il ruolo dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA)**

L'Agenzia riveste il doppio ruolo di referente della Provincia autonoma di Trento in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale, nonché di coordinatore (art. 15 e 15 bis della LP



11/95, approvati con LP 3/99) e di referente nel sistema delle Agenzie per la protezione dell'ambiente nazionali. Si tratta di una posizione interlocutrice privilegiata in quanto permette all'Agenzia di operare in modo il più possibile organico, sinergico e coerente con gli orientamenti nazionali del sistema INFEA e di individuare gli obiettivi e gli strumenti dell'educazione alla sostenibilità in provincia di Trento.

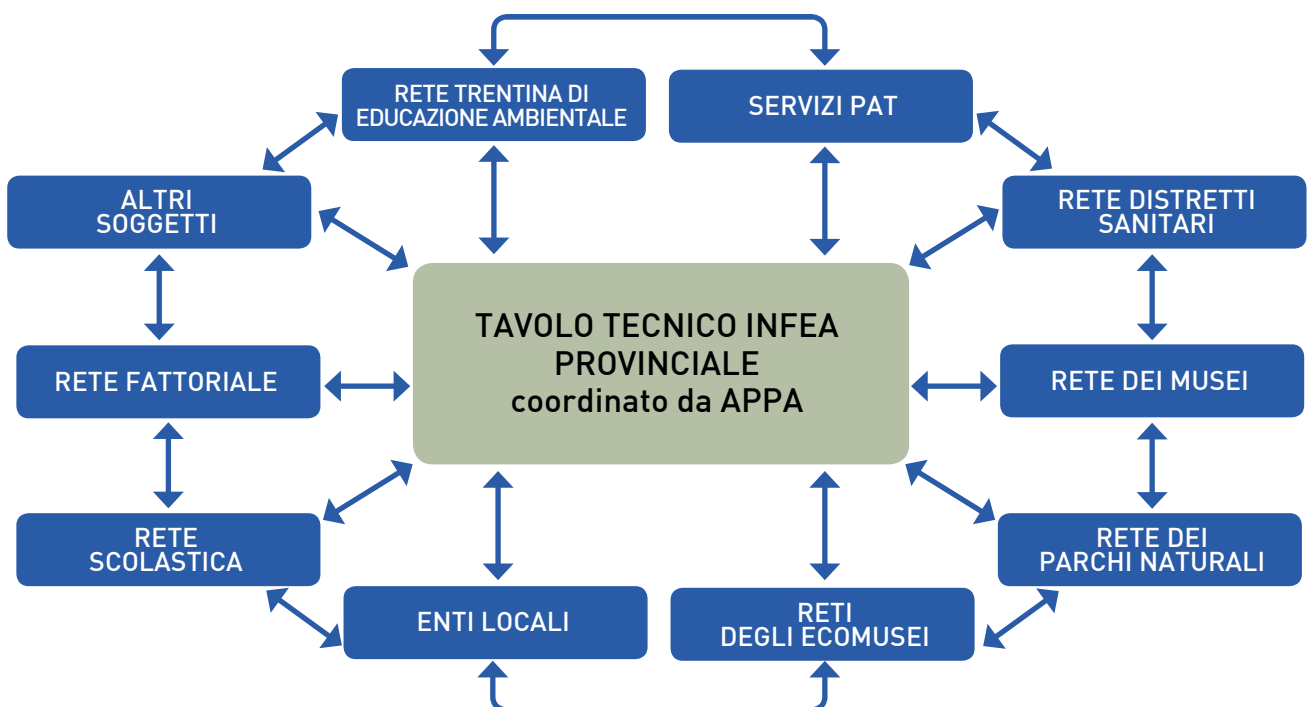
#### Gli altri attori del sistema INFEA

L'APPA, ponendosi in relazione con le diverse organizzazioni territoriali e in attuazione programma triennale 2009-11 per l'educazione ambientale (approvato con Delibera di Giunta Provinciale 2765/2009), ha avviato nel 2011 un percorso partecipato di confronto fra gli altri soggetti che a vario titolo partecipano al mondo dell'informazione, formazione ed educazione ambientale in Trentino, creando un tavolo tecnico provinciale, con l'obiettivo di impostare un nuovo sistema INFEA, integrato con un alto livello di collaborazione e di coprogettazione nel rispetto delle diverse competenze (l'educazione alla salute, l'educazione alla convivenza civile, l'educazione alla legalità,

l'educazione alla partecipazione, ecc.).

Tale sistema risponde all'idea che l'educazione ambientale alla sostenibilità sia trasversale a diversi campi, non solo ai due comparti tradizionalmente più impegnati nel sistema anche a livello nazionale, ovvero l'ambiente e l'istruzione, ma anche quelli della cultura, del turismo, della formazione, della cooperazione, ecc., nonché alla necessità di operare secondo un approccio legato all'idea di "ambiente come sistema di relazione" più che solamente come "ambiente da proteggere" ponendosi in relazione pertanto con le diverse organizzazioni territoriali sia nell'ottica delle integrazioni di saperi che delle diverse educazioni. Il nuovo sistema rappresenta dunque un'evoluzione nella struttura educativa, in quanto costituito non solo da soggetti educativi "storici" come la scuola (educazione formale propria degli istituti di istruzione e formazione con i relativi piani dell'offerta formativa da orientare verso curricula fondati sui principi di sostenibilità), ma anche da tutte quelle realtà educative che rappresentano un territorio e che concorrono con diversa competenza all'educazione permanente e diffusa

→ FIGURA 18.1:  
IL TAVOLO TECNICO INFEA PROVINCIALE



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

(educazione non formale propria delle agenzie formative del territorio, quali la Rete trentina di educazione ambientale, enti, associazioni culturali, sindacati, realtà del volontariato, ecc.) e anche da altri soggetti che concorrono ugualmente, anche se non intenzionalmente, nel processo educativo alla persona durante tutto l'arco della vita attraverso processi partecipati di sviluppo locale e nell'adozione di una gestione sostenibile (educazione informale è quel processo per il quale l'individuo apprende dall'esperienza quotidiana, dall'esposizione all'ambiente - casa, lavoro, amici -, dall'esempio e dall'atteggiamento di familiari e amici, da viaggi, giornali, televisione, ecc.).

Il percorso partecipato conclusosi nel 2011 ha visto il coinvolgimento di una cinquantina di soggetti diversi per enti di provenienza e competenze

personali ed è stato scandito da un alternarsi di 5 riunioni del tavolo tecnico plenario e 8 incontri tematici.

Obiettivi dei tavoli sono stati quelli di:

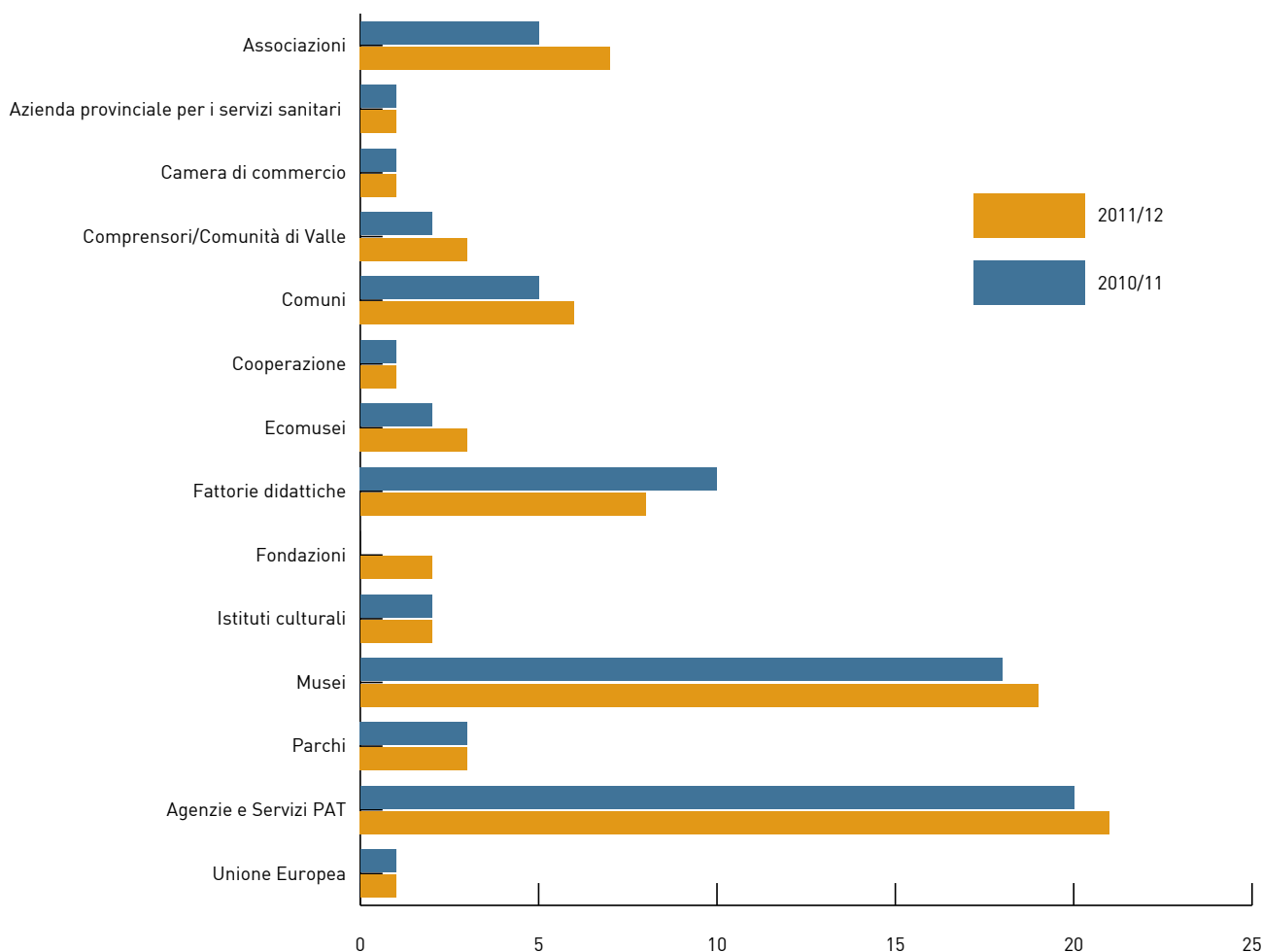
- coinvolgere gli attori del territorio impegnati in prima linea nelle questioni dell'educazione ambientale
- creare sinergie ed alleanze tra le diverse realtà che si occupano di educazione ambientale
- stimolare una riflessione comune anziché "calare dall'alto" un prodotto già predefinito
- coordinare i diversi soggetti verso la condivisione e la definizione di linee guida comuni

### Il Tavolo provinciale INFEA

Il Tavolo provinciale INFEA ha confermato, come contenuto nel "Programma provinciale INFEA

### → GRAFICO 18.1:

SOGGETTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE IN TRENTINO (N° SOGGETTI, 2011)



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

2009-11”, che gli obiettivi prioritari da inserire nel prossimo “Documento INFEA di orientamento provinciale 2012-14” sono quelli di:

- incrociare i temi dell’offerta (su cui è in corso un’indagine statistica rivolta al mondo delle scuole) con quanto rilevato dalla domanda di educazione ambientale (per la quale è stata portata a termine un’indagine statistica rivolta ai cittadini), dando particolare attenzione a paesaggio, biodiversità, partecipazione ed energia;
- avviare un sistema strutturato di progettazione e valutazione partecipata dei diversi progetti dell’educazione alla sostenibilità, in modo da evitare sovrapposizione nell’offerta dei progetti educativi. Dai dati del 2011/12 infatti emerge che sono molti i soggetti (68) che erogano offerte di educazione ambientale rivolte al mondo della scuola, che spesso hanno gli stessi contenuti;
- qualificare la figura dell’educatore ambientale attraverso l’istituzione di un registro, caratterizzata da competenze multidisciplinari: comunicativo – relazionali, filosofico – pedagogiche, geografico – territoriali, giuridico – istituzionali, naturalistico – scientifiche, socio – economiche, tecnico – gestionali.

### 18.1.1 La domanda di educazione ambientale: un’indagine

Per quanto concerne la domanda di educazione ambientale, i partecipanti al Tavolo provinciale INFEA 2011 hanno contribuito alla creazione di un questionario da utilizzare nell’ambito di un’indagine statistica finalizzata a comprendere i bisogni dei trentini relativamente all’educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile. Il 24 agosto 2011 sono stati inviati 1.221 questionari ad un campione significativo di cittadini trentini.

#### PROFILO DEI RISPONDENTI

L’analisi dei dati anagrafici dei rispondenti permette di osservare, nell’ambito della distribuzione fra i sessi, come ci sia stata una risposta sostanzialmente simile da entrambe le classi di appartenenza, anche se lievemente maggiore da parte delle donne (il 53,8%).

Prendendo in considerazione, inoltre, la classe

d’età si può osservare come gli intervistati si siano omogeneamente distribuiti nelle varie classi anagrafiche, con il 15,9% di rispondenti nella classe 18-29 anni, il 19,4% nella classe 30-39, il 19,9% nella classe 40-49, il 16,3 nella classe 50-59, il 15,6 nella classe 60-69 e l’11% nella classe 70-89.

Dal punto di vista del grado di istruzione, la quota maggiore è rappresentata da persone che hanno conseguito il diploma o la qualifica di scuola media superiore (il 45,8% dei rispondenti); osservando, invece, lo stato occupazionale, risultano rappresentate in particolare due categorie, i pensionati (23,8%) e gli impiegati (22,9).

Per quanto riguarda la tipologia di composizione familiare, la maggioranza (53,5% dei rispondenti) appartiene alla categoria “coppia sposata o convivente con figlio/i”.

#### ATTITUDINI E VALORI

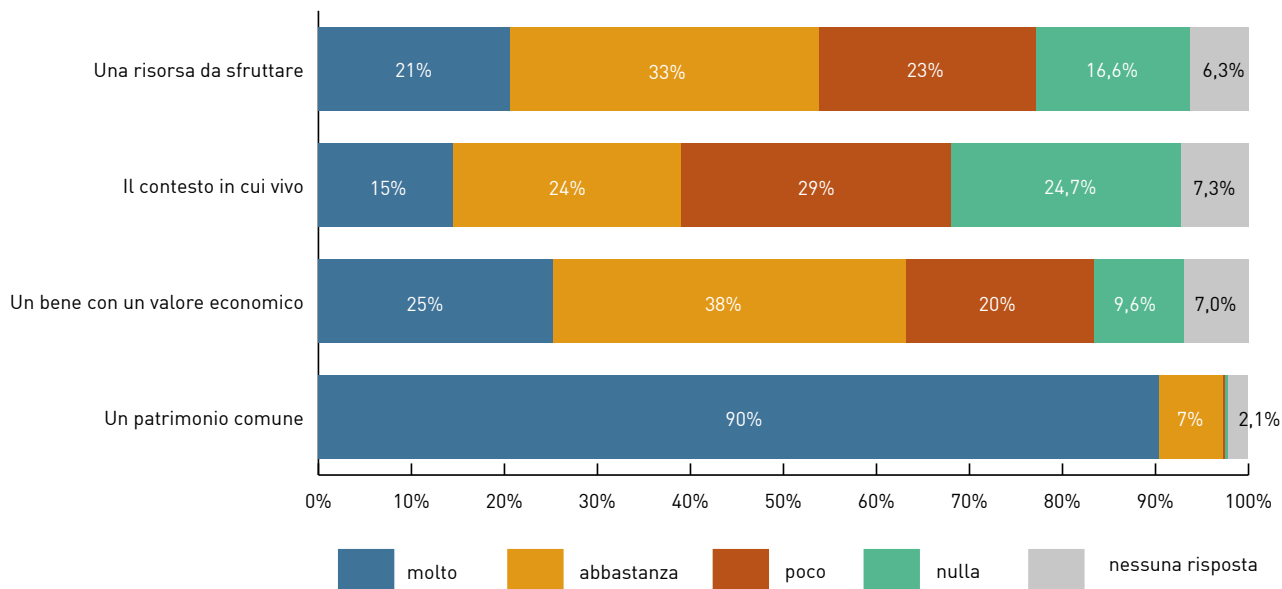
Prendendo in considerazione i dati relativi ai quesiti dell’area tematica “attitudini e valori”, appare netta la propensione a considerare l’ambiente come “un patrimonio comune da rispettare e salvaguardare”, oltre che meritevole di “un’attenzione maggiore da parte di ciascuno”.

La metà degli intervistati, inoltre, ritiene che per migliorare la situazione ambientale serva “un maggior impegno dei cittadini”; una consistente quota di persone crede che sia necessario anche “un maggior impegno della politica” affinché le attuali condizioni dell’ambiente vedano una trasformazione positiva.

La maggior parte dei rispondenti afferma che la modalità principale con cui si interessa delle questioni ambientali è data dalla visione e ascolto di “programmi televisivi e radiofonici sull’argomento”. Questo in particolare tra i soggetti con un livello di istruzione più basso; mentre la partecipazione a conferenze o la lettura specializzata risulta essere una modalità maggiormente diffusa tra i laureati.

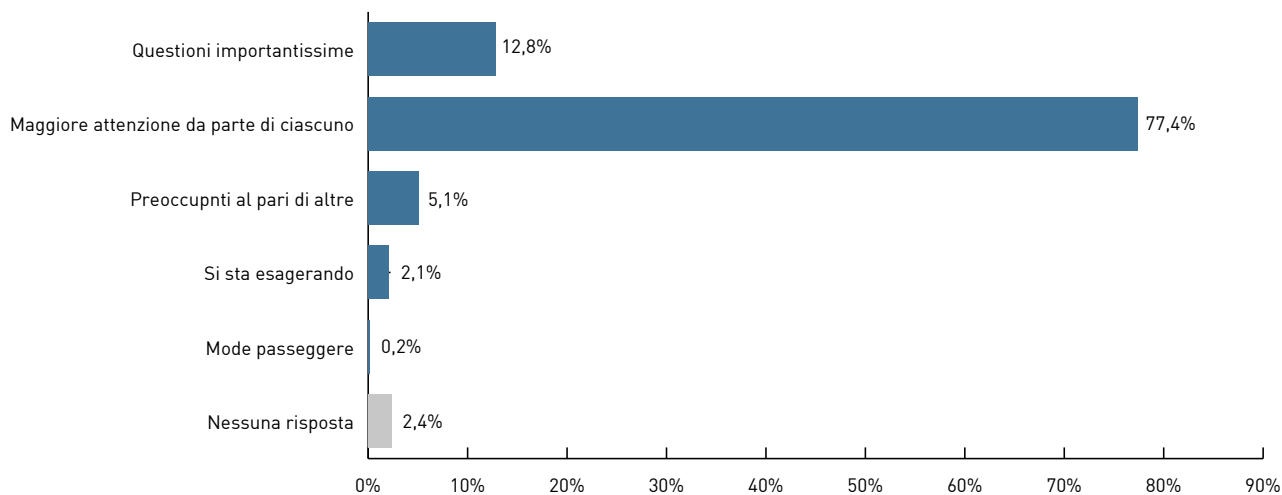


→ **GRAFICO 18.2:**  
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "INDICHI QUANTO È D'ACCORDO CON LE SEGUENTI DEFINIZIONI DI AMBIENTE"**



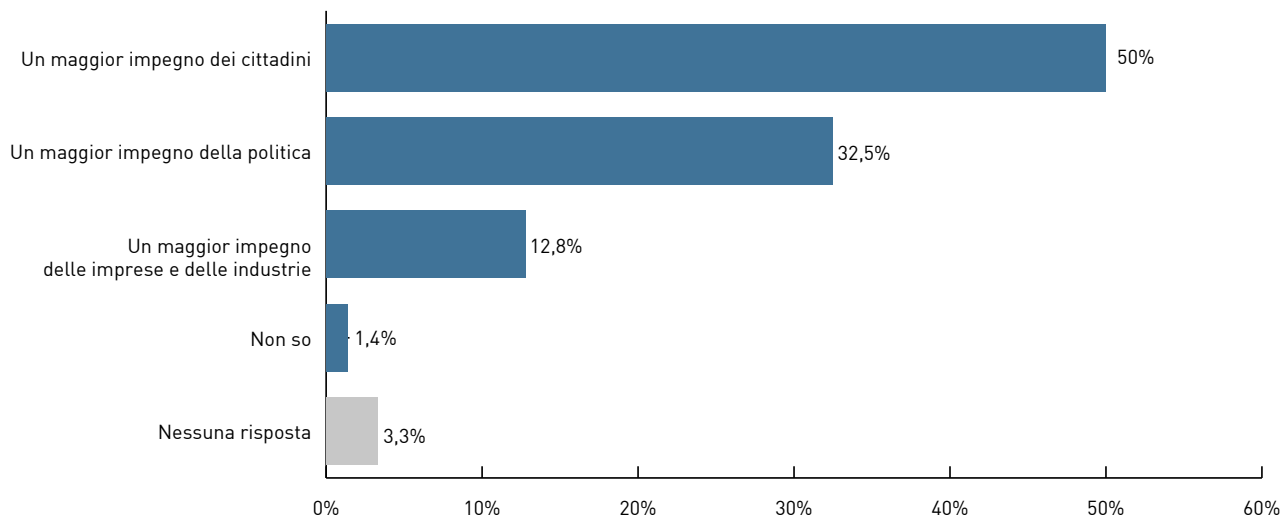
Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.3:**  
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "LEI RITIENE CHE I TEMI DELL'AMBIENTE SIANO..."**



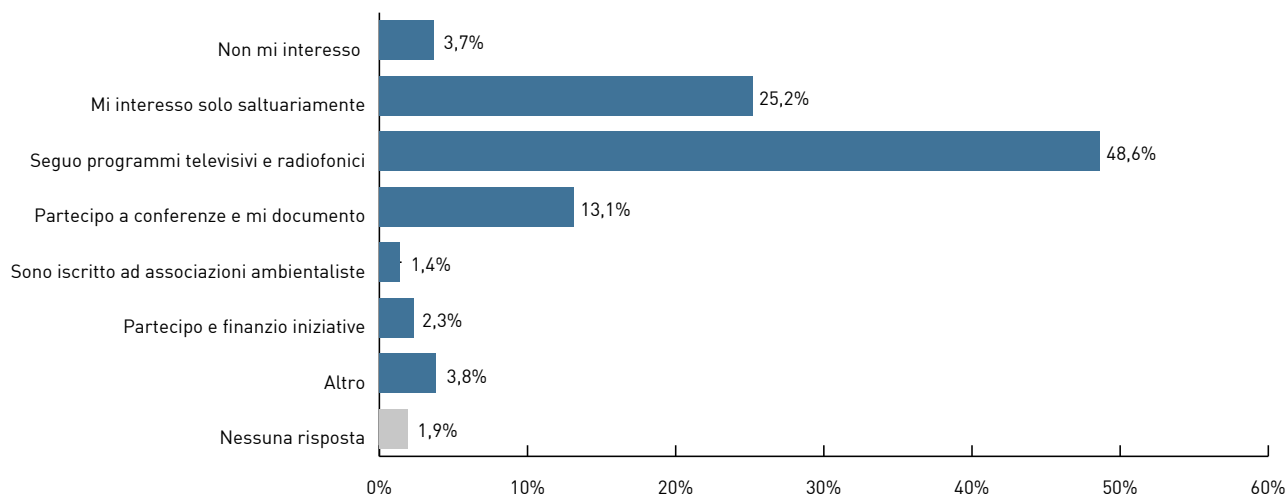
Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.4:**  
**RISPOSTA ALLA DOMANDA “SECONDO LEI PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE AMBIENTALE È NECESSARIO...”**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.5:**  
**RISPOSTA ALLA DOMANDA “QUAL È LA MODALITÀ PRINCIPALE CON CUI SI INTERESSA DELLE QUESTIONI AMBIENTALI”**

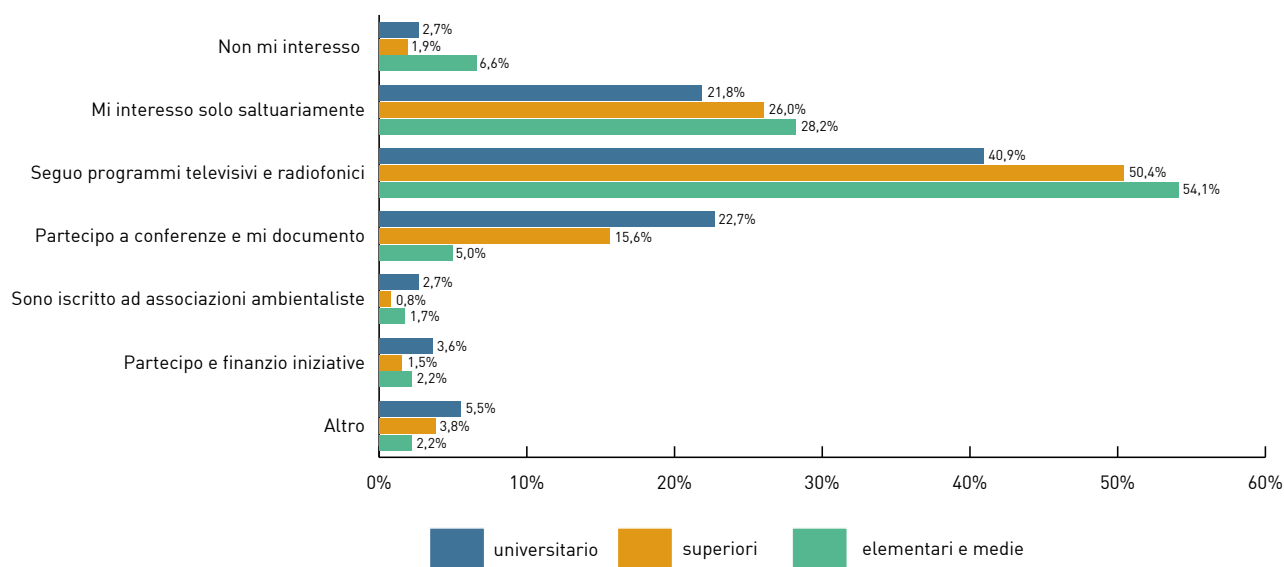


Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

In merito alla validità e all'efficacia dell'informazione da parte dei mezzi di comunicazione sui temi ambientali, i cittadini intervistati non

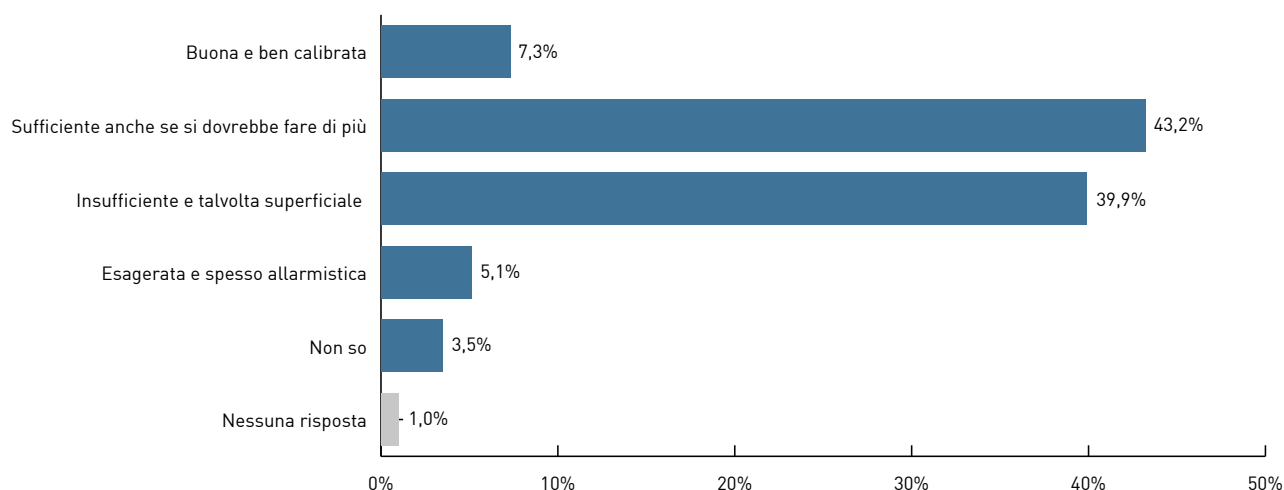
hanno una buona opinione, essendo molti di loro convinti che le informazioni siano insufficienti e superficiali.

→ **GRAFICO 18.6:**  
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "QUAL È LA MODALITÀ PRINCIPALE CON CUI SI INTERESSA DELLE QUESTIONI AMBIENTALI"**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.7:**  
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "L'INFORMAZIONE CHE I MEZZI DI COMUNICAZIONE FORNISCONO AI CITTADINI SUI TEMI AMBIENTALI È..."**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

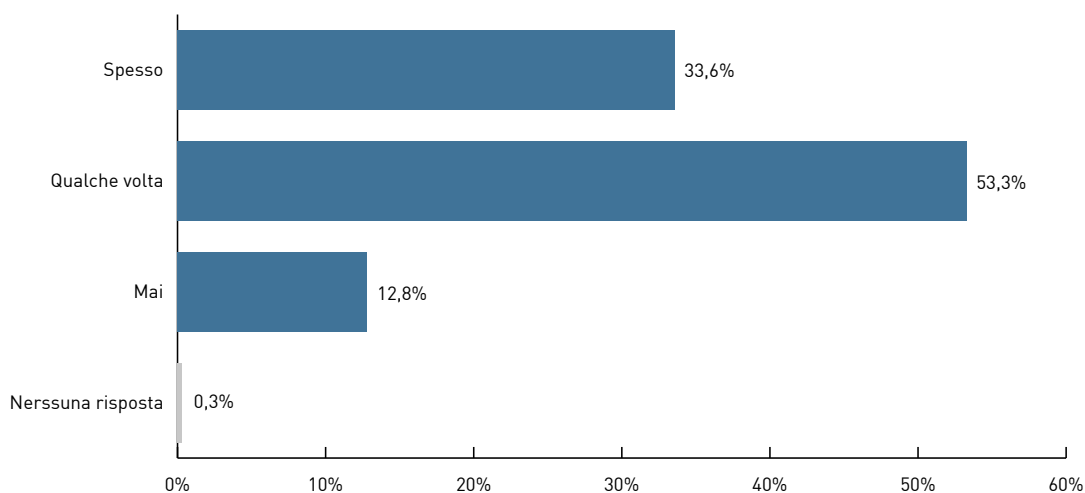
**FORMAZIONE E CONOSCENZA**

Nell'ambito dell'area tematica "formazione e conoscenza", oltre la metà degli interpellati (il 53,3%) dichiara di aver sentito parlare di educazione ambientale "qualche volta" ed il 33,6% "spesso"; la stragrande maggioranza (86,5%), inoltre, ne sente parlare già da qualche anno.

Con il crescere del livello di istruzione risultano maggiori le occasioni di contatto con l'educazione ambientale: ad averne sentito parlare spesso sono soprattutto i laureati, mentre sono prevalentemente le categorie di persone con titolo di studio di scuola primaria o secondaria a dichiarare di averne sentito parlare solo qualche volta.

**→ GRAFICO 18.8:**

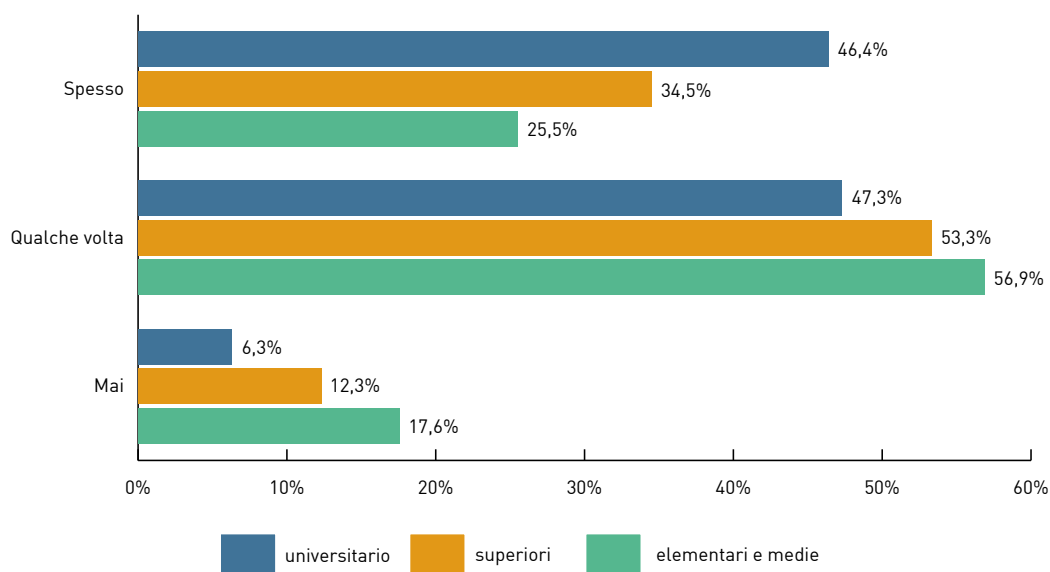
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "HA MAI SENTITO PARLARE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?"**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

**→ GRAFICO 18.9:**

**RISPOSTA ALLA DOMANDA "HA MAI SENTITO PARLARE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?", PER TITOLO DI STUDIO**



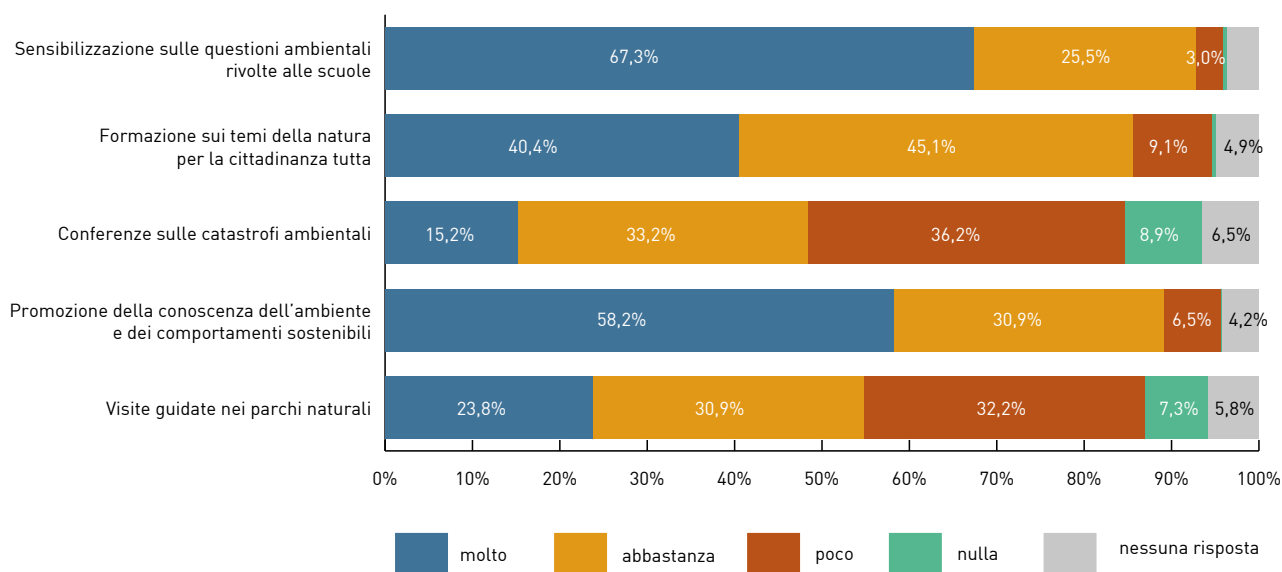
Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA



Le tre definizioni di educazione ambientale maggiormente condivise dai rispondenti all'indagine sono: "sensibilizzazione sulle questioni ambientali rivolte alle scuole" (con il 67,3%), "promozione della conoscenza dell'ambiente e dei comportamenti sostenibili" (con il 58,2%) e "formazione sui temi della natura per la cittadinanza tutta" (con il 40,4%).

Chiedendo, più nel dettaglio, di quali temi l'educazione ambientale si deve maggiormente occupare, i rispondenti mettono al primo posto la tematica del riciclo dei rifiuti. Seguono in ordine decrescente le energie rinnovabili, la salute, la conservazione della natura, i consumi responsabili e la qualità dell'aria.

→ **GRAFICO 18.10:**  
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "INDICHI QUANTO È D'ACCORDO CON LE SEGUENTI DEFINIZIONI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE"**

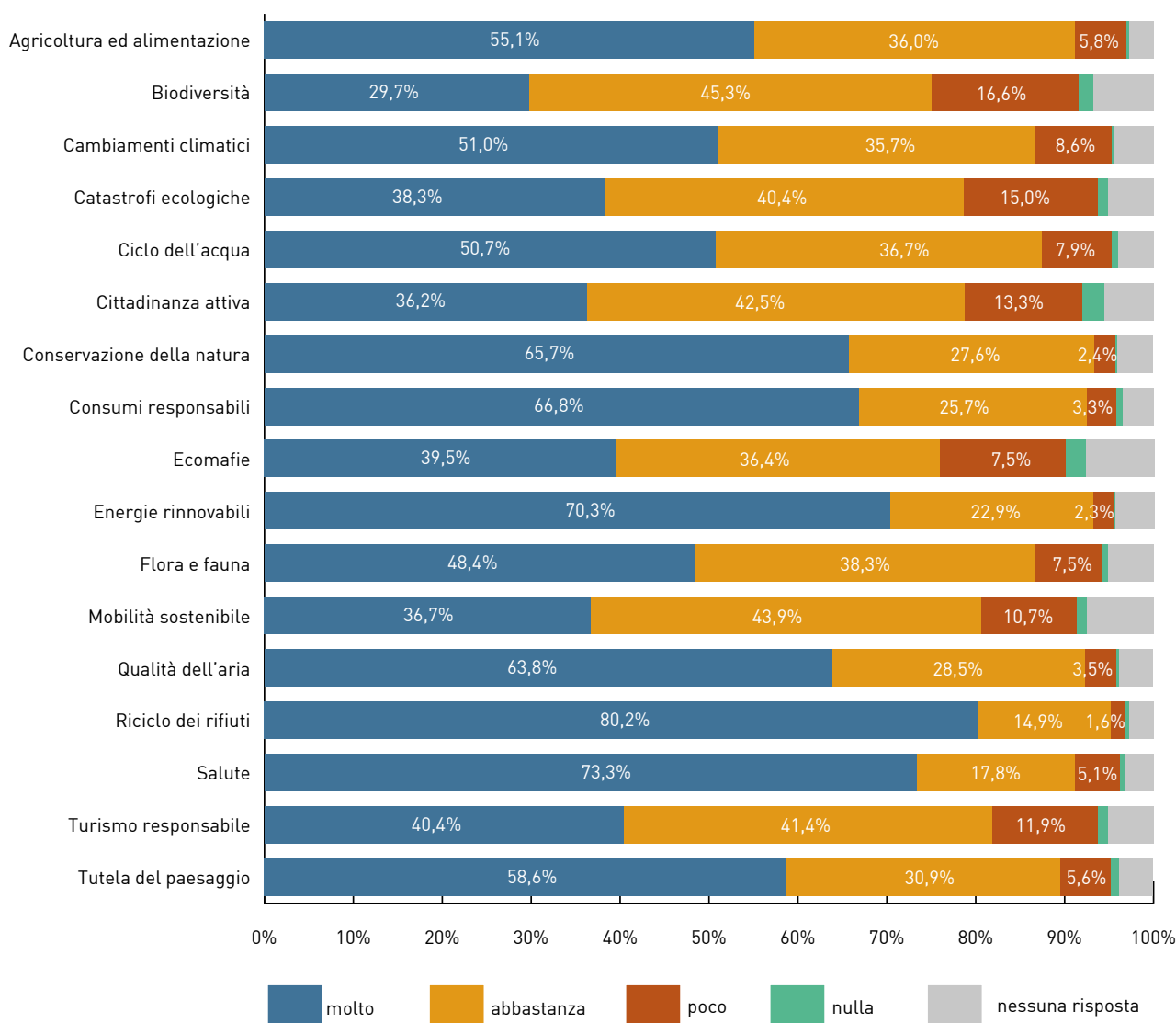


Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA



foto archivio APPA

→ **GRAFICO 18.11:**  
**RISPOSTA ALLA DOMANDA “INDICHI QUANTO RITIENE CHE L’EDUCAZIONE AMBIENTALE DEBBA OCCUPARSI DEI SEGUENTI TEMI”**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

La maggioranza della persone che hanno risposto all'indagine ritiene, inoltre, che il principale soggetto deputato a promuovere l'educazione ambientale sia la scuola.

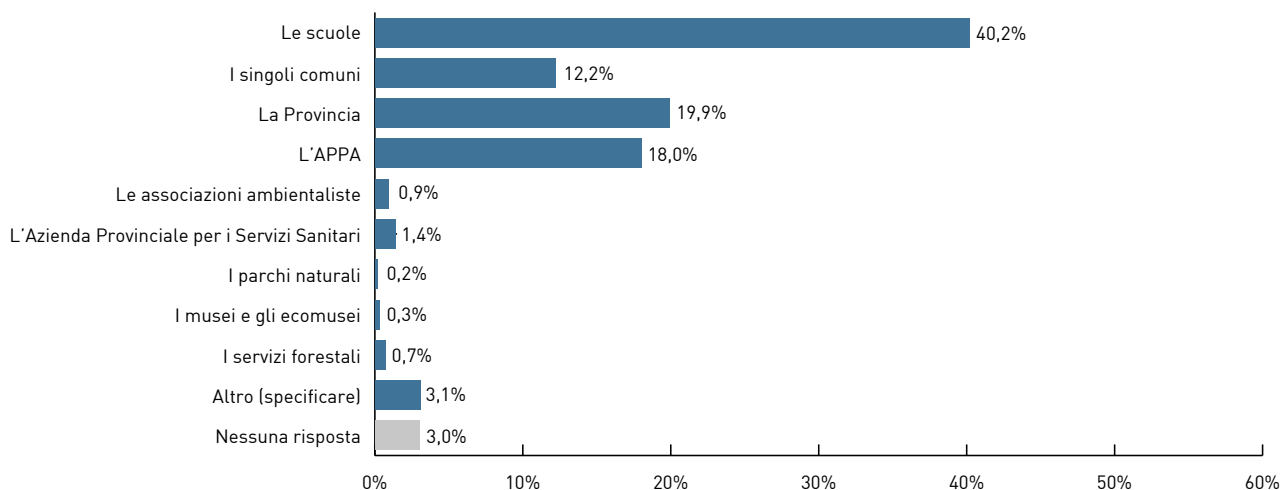
Ad affermare che i veri addetti alla diffusione e implementazione dell'educazione ambientale debbano essere altri soggetti (la Provincia, l'APPA ed i singoli Comuni) sono prevalentemente le donne, le classi d'età più giovani e i rispondenti con

un livello di istruzione maggiore.

Alla cruciale domanda “chi ha maggiore necessità di ricevere momenti di educazione ambientale in Trentino?” la risposta è stata netta: la maggioranza – in particolare donne e soggetti giovani – sostiene che tutta la cittadinanza necessita di ricevere momenti di educazione ambientale; una buona parte – in particolare uomini over 50 – parla anche di studenti di scuola primaria e secondaria.

→ **GRAFICO 18.12:**

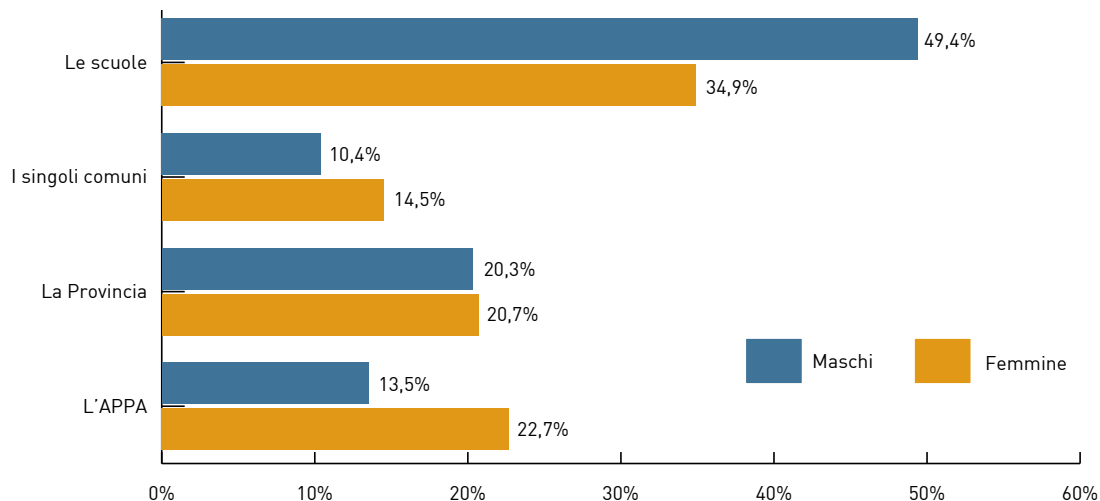
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "SECONDO LEI, CHI È IL PRINCIPALE SOGGETTO DEPUTATO A PROMUOVERE L'EDUCAZIONE AMBIENTALE"**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.13:**

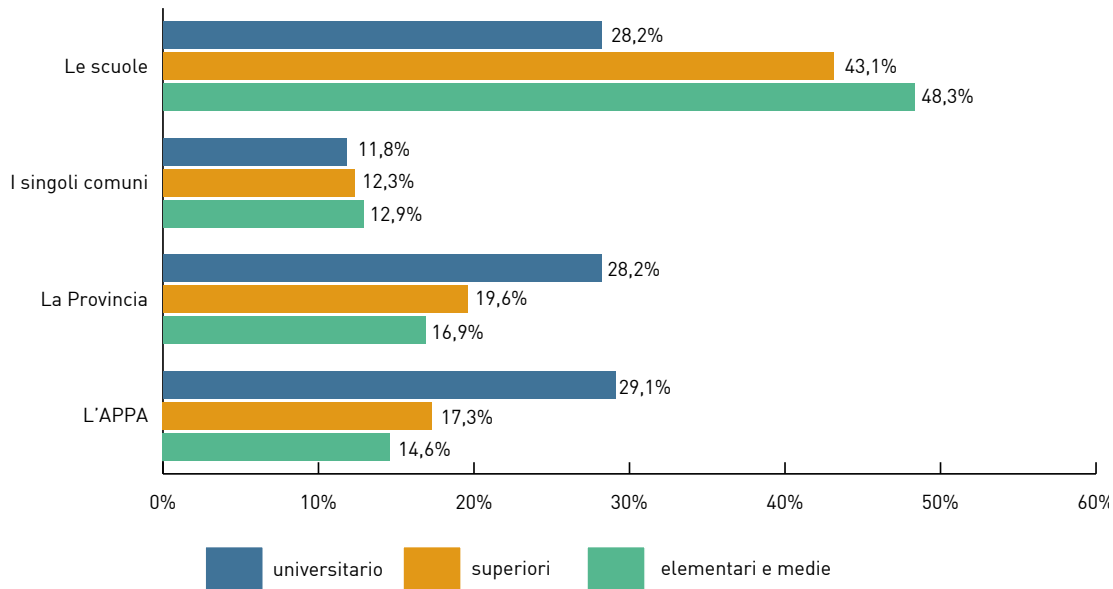
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "SECONDO LEI, CHI È IL PRINCIPALE SOGGETTO DEPUTATO A PROMUOVERE L'EDUCAZIONE AMBIENTALE", PER SESSO**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.14:**

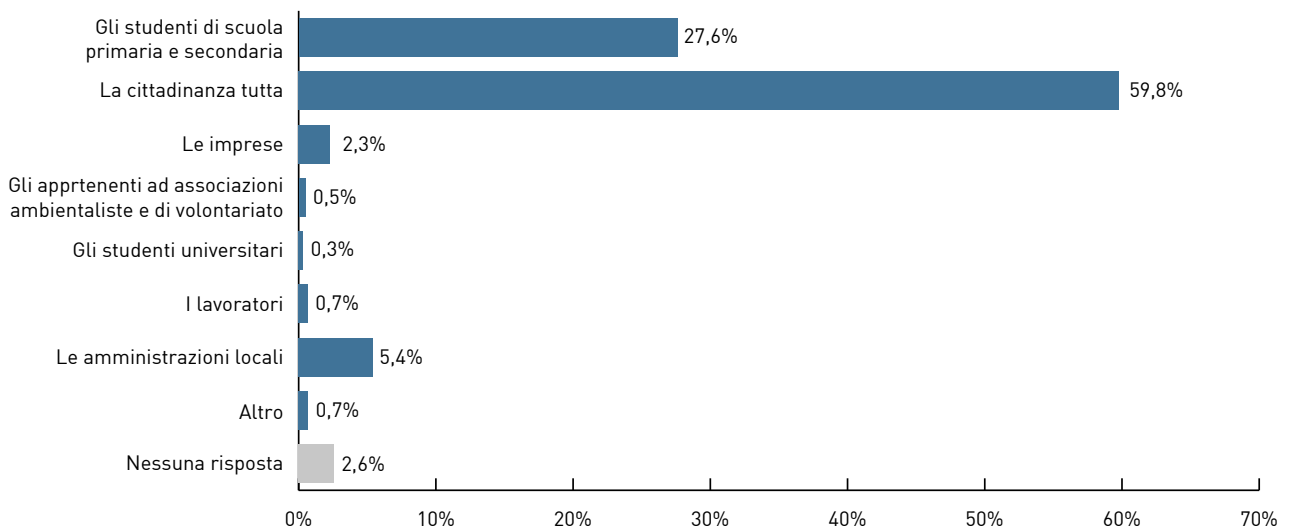
RISPOSTA ALLA DOMANDA “SECONDO LEI, CHI È IL PRINCIPALE SOGGETTO DEPUTATO A PROMUOVERE L’EDUCAZIONE AMBIENTALE”, PER TITOLO DI STUDIO



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.15:**

RISPOSTA ALLA DOMANDA “A SUO PARERE, CHI HA MAGGIORE NECESSITÀ DI RICEVERE MOMENTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE IN TRENTINO?”

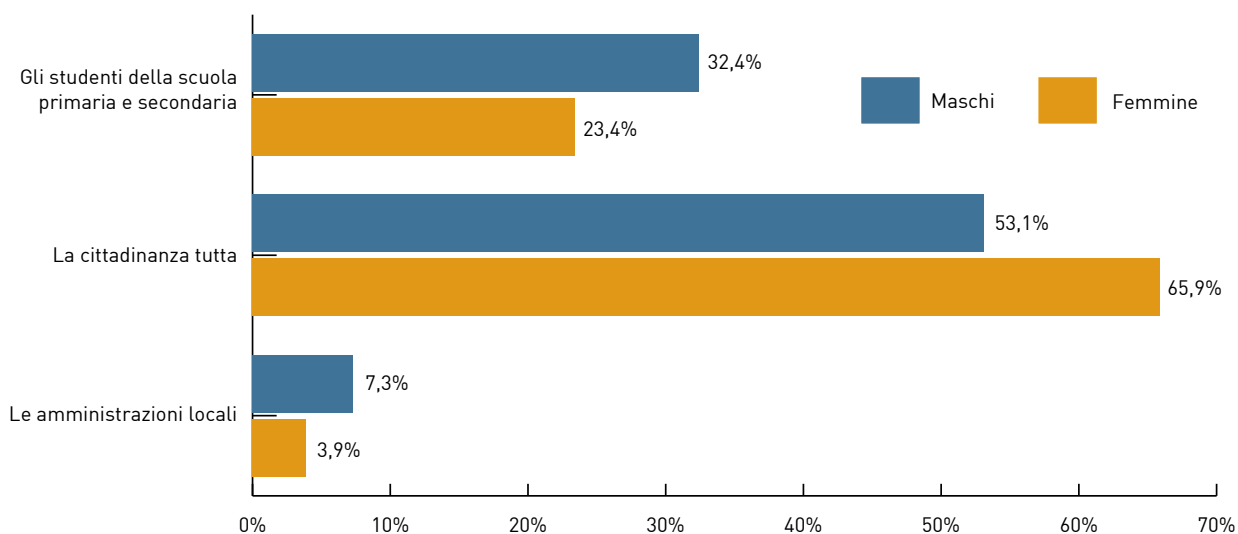


Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA



→ **GRAFICO 18.16:**

**RISPOSTA ALLA DOMANDA "A SUO PARERE, CHI HA MAGGIORE NECESSITÀ DI RICEVERE MOMENTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE IN TRENTINO?", PER SESSO**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

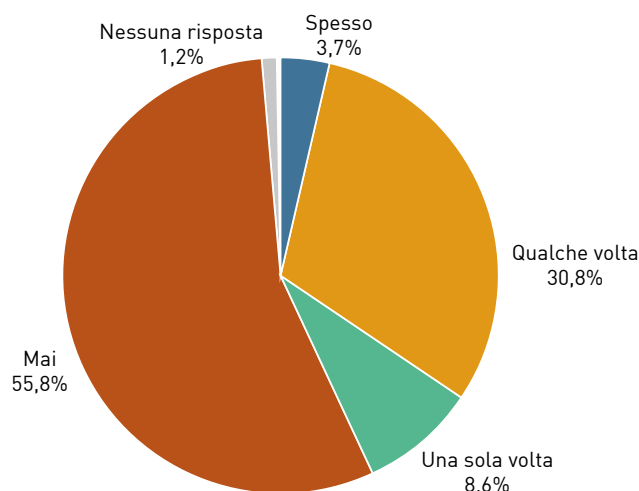
**ESPERIENZA E PARTECIPAZIONE**

Nell'area "esperienza e partecipazione" emerge che oltre la metà dei rispondenti non ha mai partecipato ad un'attività di educazione ambientale (il 55,8%), mentre una buona parte, il 30,8%, vi ha partecipato qualche volta.

Tendenzialmente ad un maggiore livello di istruzione corrisponde anche un maggior grado di partecipazione a percorsi di educazione ambientale. Viceversa, dichiarano di non avervi mai partecipato soprattutto persone con un titolo di studio di scuola elementare o media.

→ **GRAFICO 18.17:**

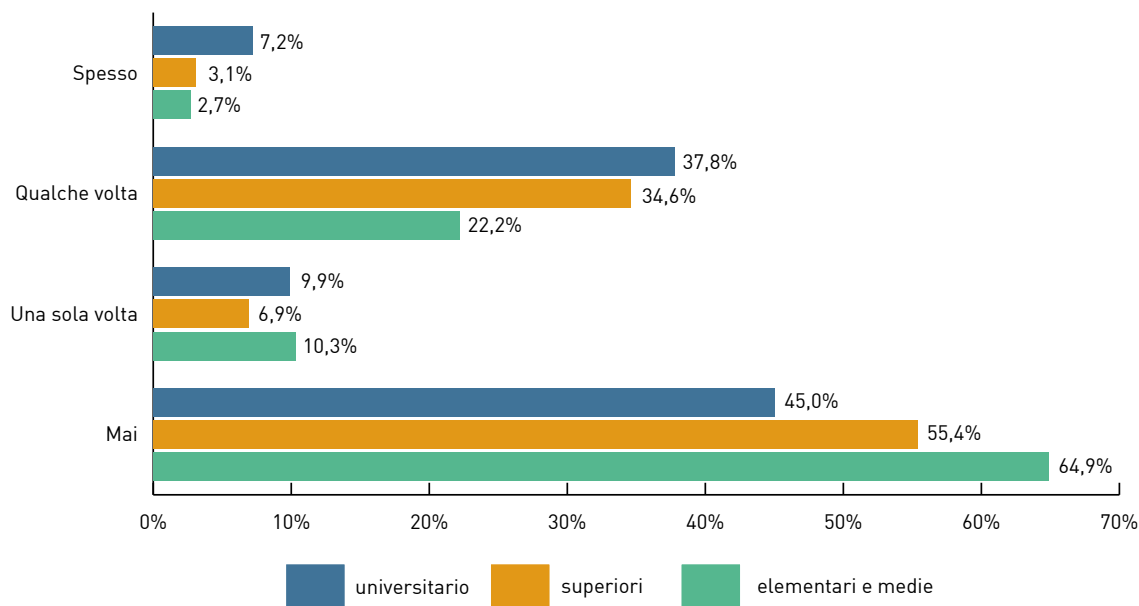
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "LE È GIÀ CAPITATO DI PARTECIPARE AD UN'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?"**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.18:**

RISPOSTA ALLA DOMANDA “LE È GIÀ CAPITATO DI PARTECIPARE AD UN’ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?”, PER TITOLO DI STUDIO



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

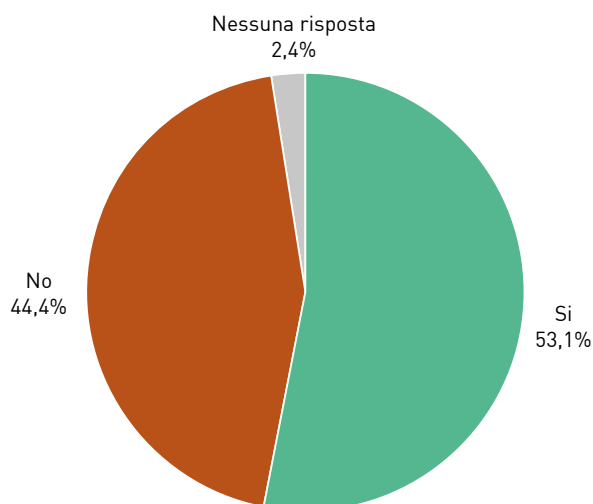
**ASPETTATIVE E OPPORTUNITÀ**

Nell’area tematica “aspettative e opportunità” risulta che il 53,1% dei rispondenti è interessato a partecipare ad un’attività di educazione ambientale, mentre il 44,4% non è attratto da tale proposta.

Tra coloro che si dicono interessati spiccano in particolare le donne, i soggetti tra i 30 ed i 39 anni, coloro che possiedono un titolo di studio universitario e le coppie con figli.

→ **GRAFICO 18.19:**

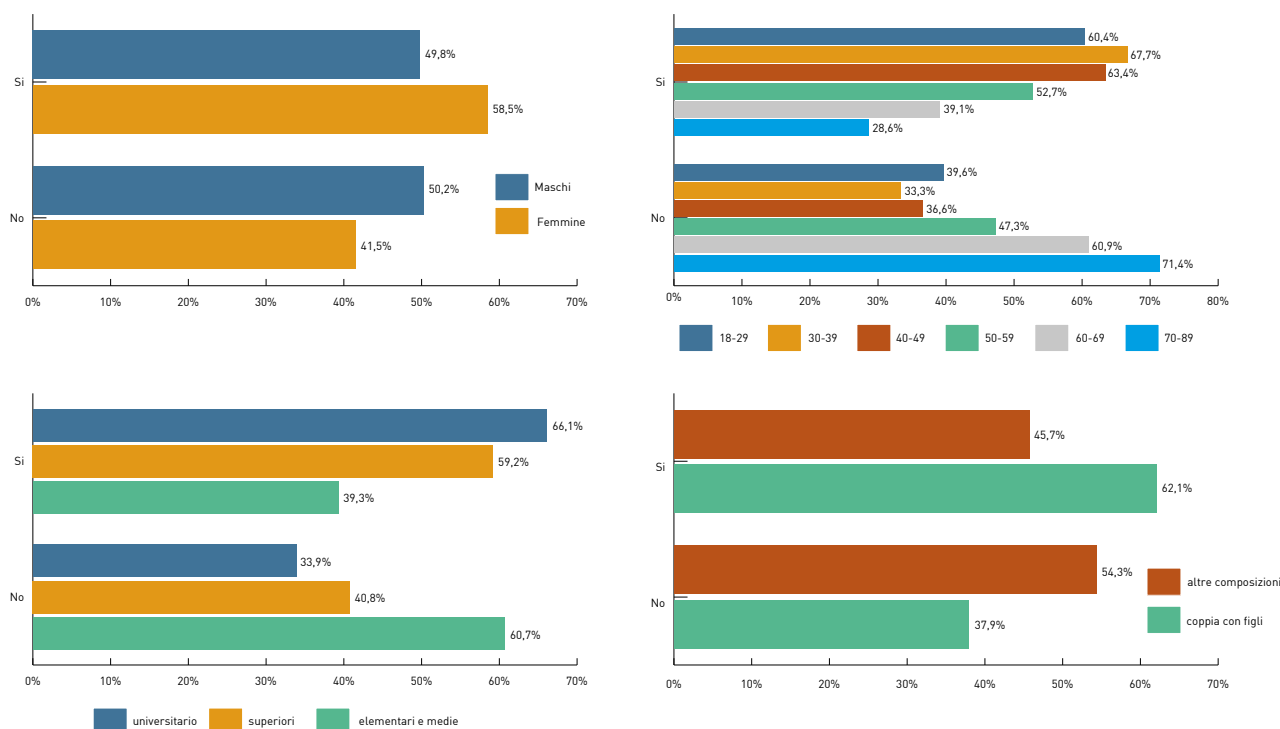
RISPOSTA ALLA DOMANDA “SAREBBE INTERESSATO, OGGI, A PARTECIPARE AD UN’ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?”



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.20:**

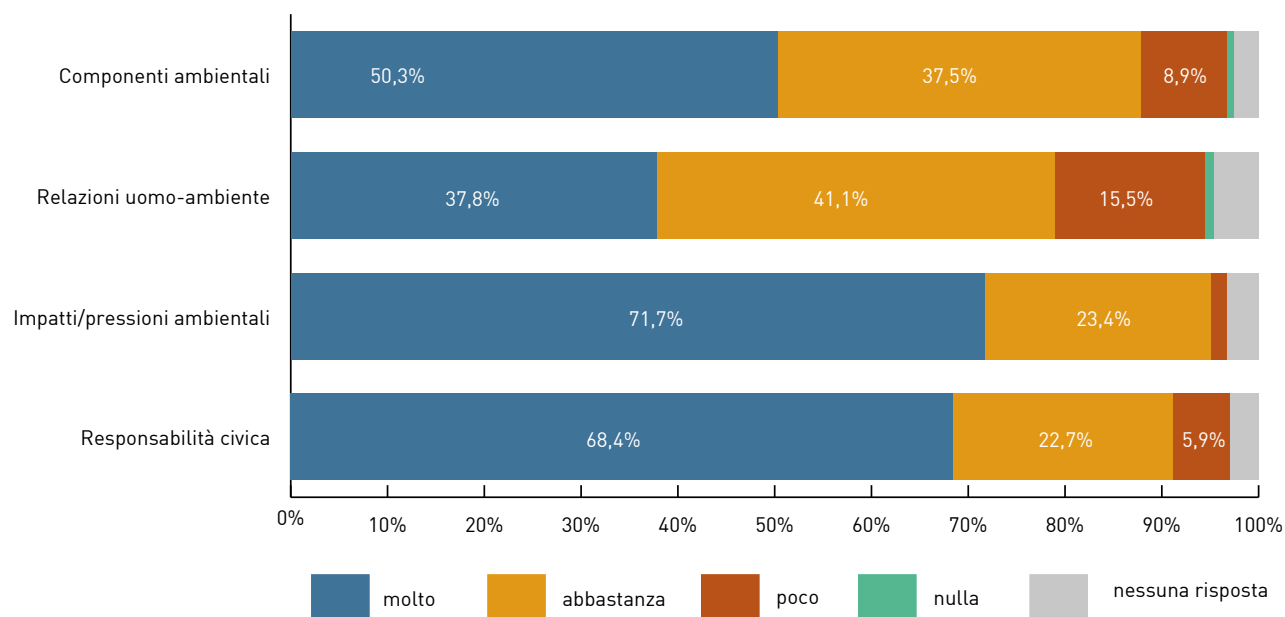
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "SAREBBE INTERESSATO, OGGI, A PARTECIPARE AD UN'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?", PER SESSO, ETÀ, TITOLO DI STUDIO E NUCLEO FAMILIARE**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.21:**

**RISPOSTA ALLA DOMANDA "QUALI TEMATICHE VORREBBE VENISSE TRATTATE IN UN PERCORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?"**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

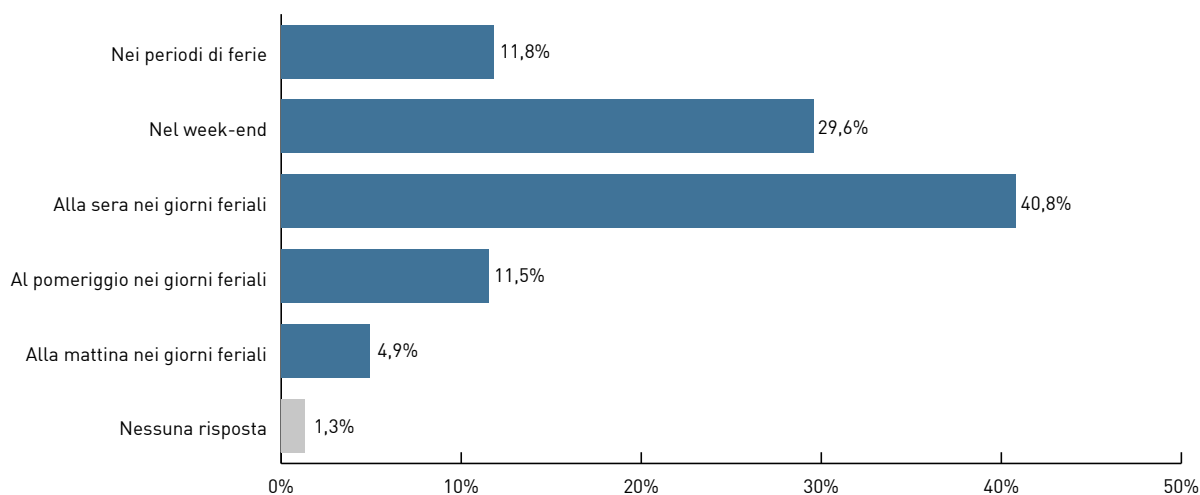
Al primo posto tra le tematiche che i cittadini desidererebbero venissero trattate in un percorso di educazione ambientale stanno gli impatti/pressioni ambientali, mentre al secondo posto la responsabilità civica.

L'indagine ha permesso di raccogliere utili indicazioni operative circa lo svolgimento di un ipotetico percorso di educazione ambientale; i cittadini dichiarano di preferire:

- tempistica: serate durante la settimana ed i weekend
- durata: un'esperienza medio - lunga, da tre giorni fino ad una settimana
- tipologia: cicli di cinque conferenze serali o cicli di tre domeniche verdi
- luogo: parchi naturali o centri di esperienza della Rete trentina di educazione ambientale

→ **GRAFICO 18.22:**

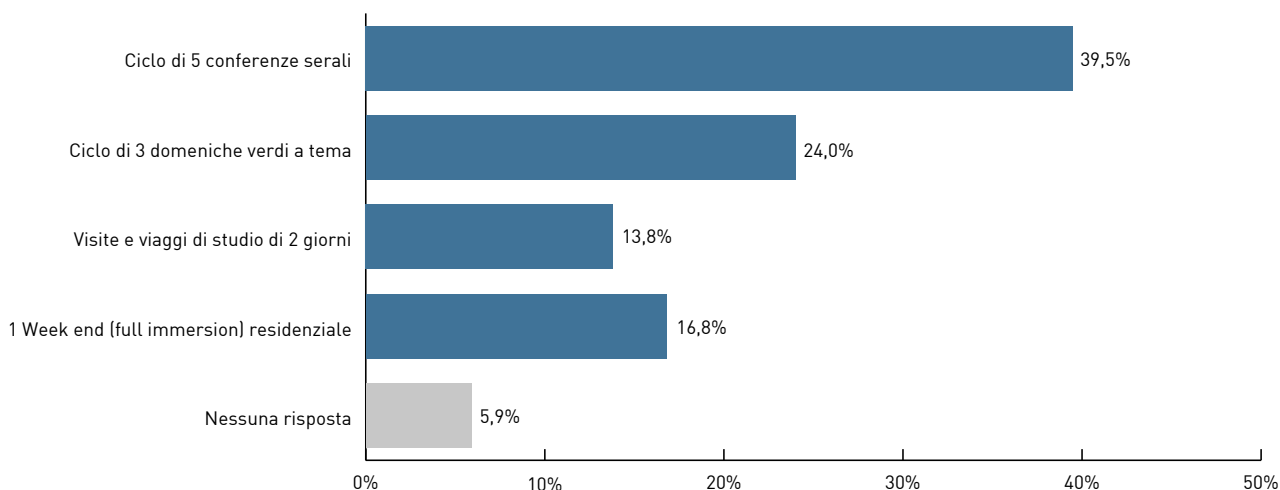
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "IN QUALE MOMENTO PREFERIREBBE PARTECIPARE AD UN'INIZIATIVA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?"**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.23:**

**RISPOSTA ALLA DOMANDA "QUALE POTREBBE ESSERE, SECONDO LEI, LA DURATA IDEALE DI UN PERCORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?"**

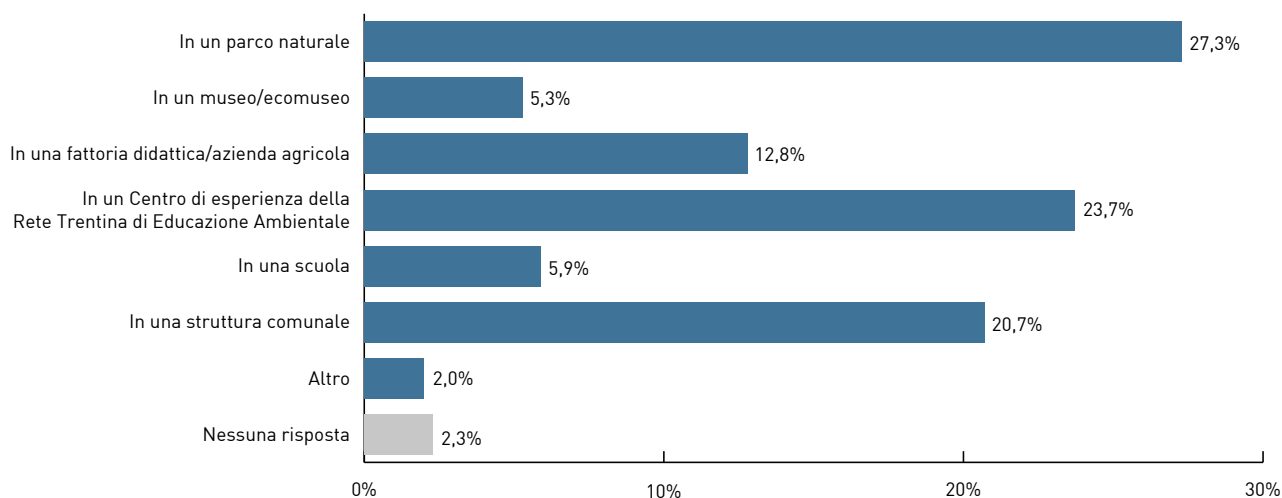


Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA



→ **GRAFICO 18.24:**

**RISPOSTA ALLA DOMANDA "IN QUALE LUOGO DESIDEREREBBE CHE SI SVOLGESSE L'ATTIVITÀ?"**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

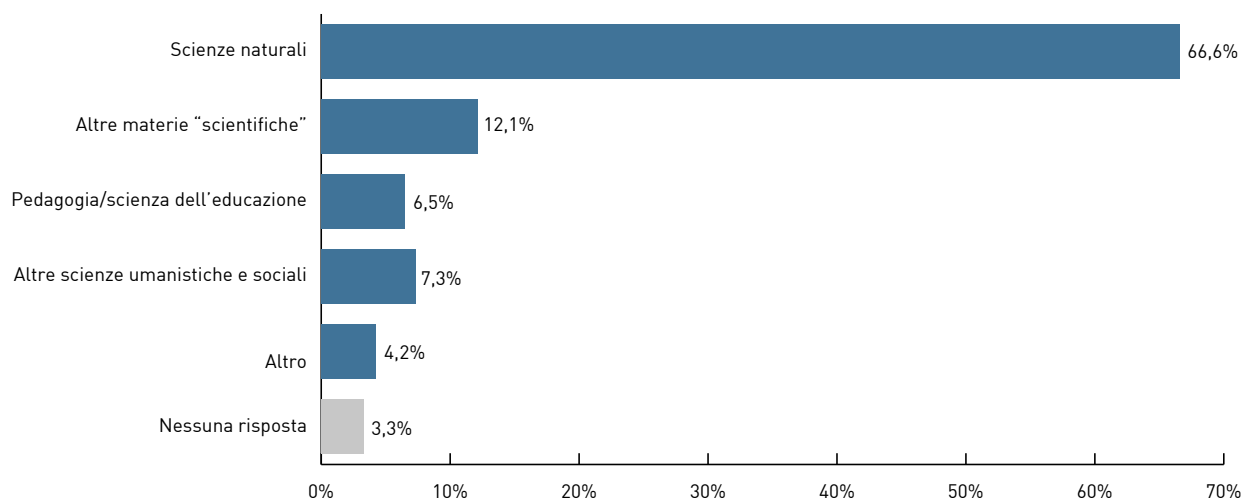
Indagando, inoltre, sul tema delle conoscenze di chi offre educazione ambientale, la stragrande maggioranza attribuisce particolare importanza alla formazione, e ritiene che un operatore di educazione ambientale dovrebbe possedere come principale competenza quella delle scienze naturali (il 66,6%).

Per la maggioranza assoluta dei rispondenti (53,7%), dovrebbe trattarsi di un professionista del settore, retribuito.

Per la maggior parte dei rispondenti (36,8%), dovrebbe trattarsi inoltre preferibilmente di un accompagnatore di territorio.

→ **GRAFICO 18.25:**

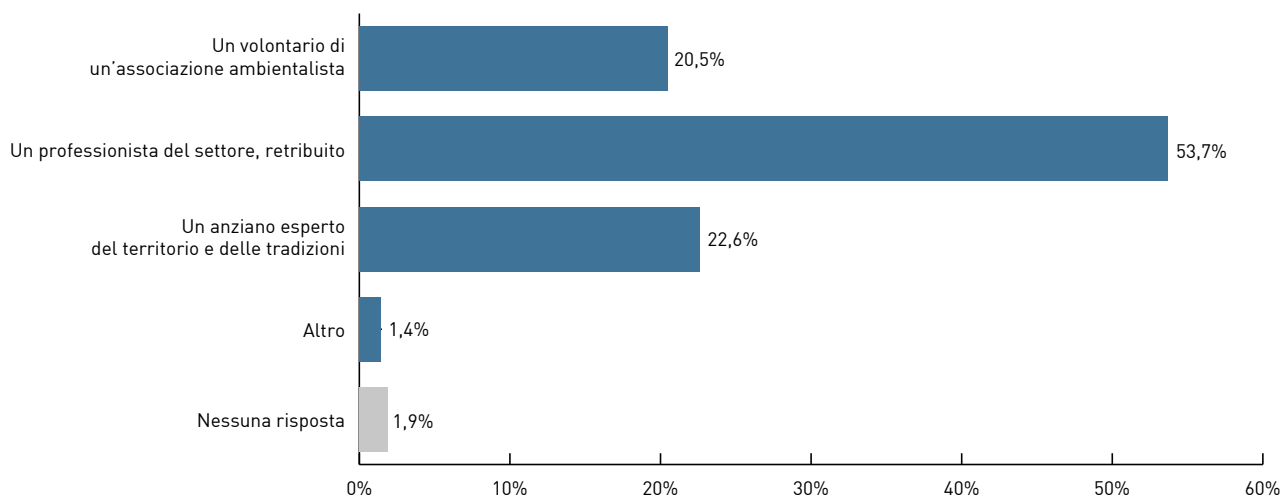
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "QUALE COMPETENZA PRINCIPALE DOVREBBE POSSEDERE L'OPERATORE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?"**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.26:**

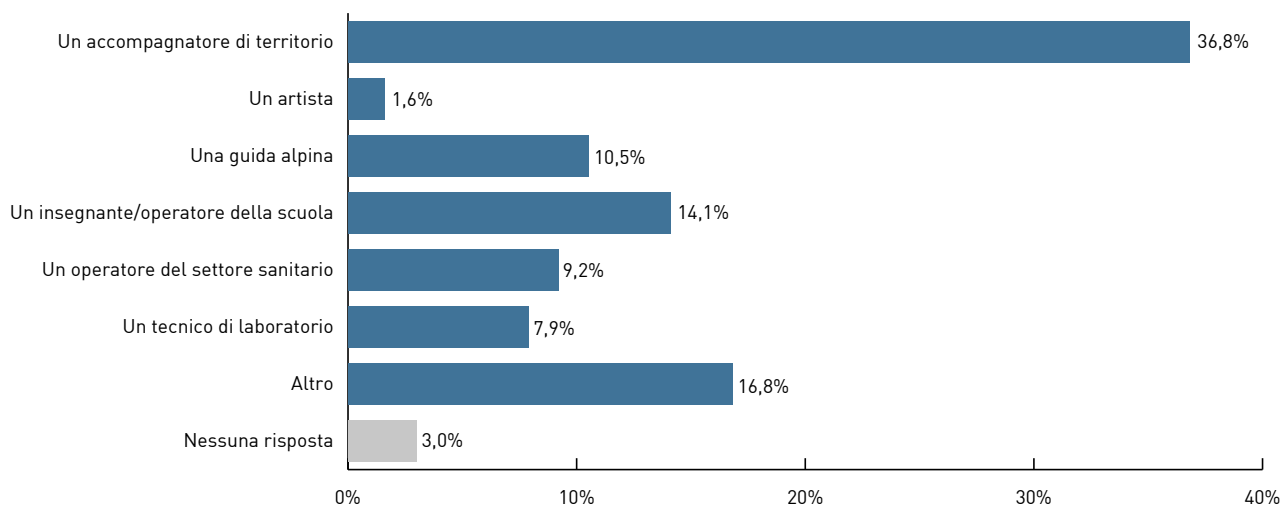
**RISPOSTA ALLA DOMANDA “SE LEI PARTECIPASSE AD UN INCONTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE QUALE FIGURA DI RIFERIMENTO DESIDEREREBBE TROVARE?”**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.27:**

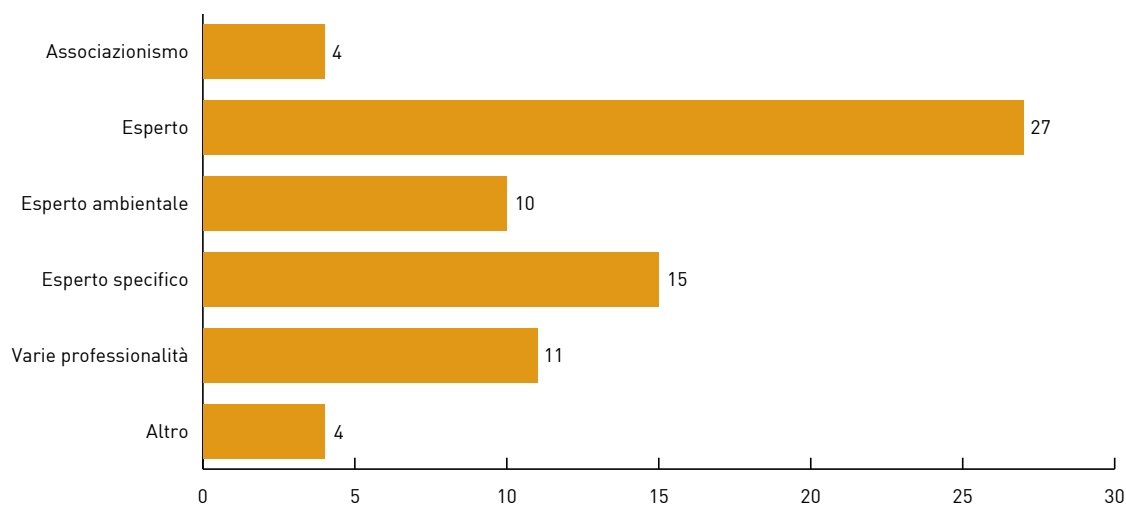
**RISPOSTA ALLA DOMANDA “QUALE FIGURA PROFESSIONALE DOVREBBE GUIDARE LE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?”**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.28:**

**RISPOSTA ALLA DOMANDA "QUALE FIGURA PROFESSIONALE DOVREBBE GUIDARE LE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?", DETTAGLIO DELLA RISPOSTA ALLA VOCE "ALTRO"**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

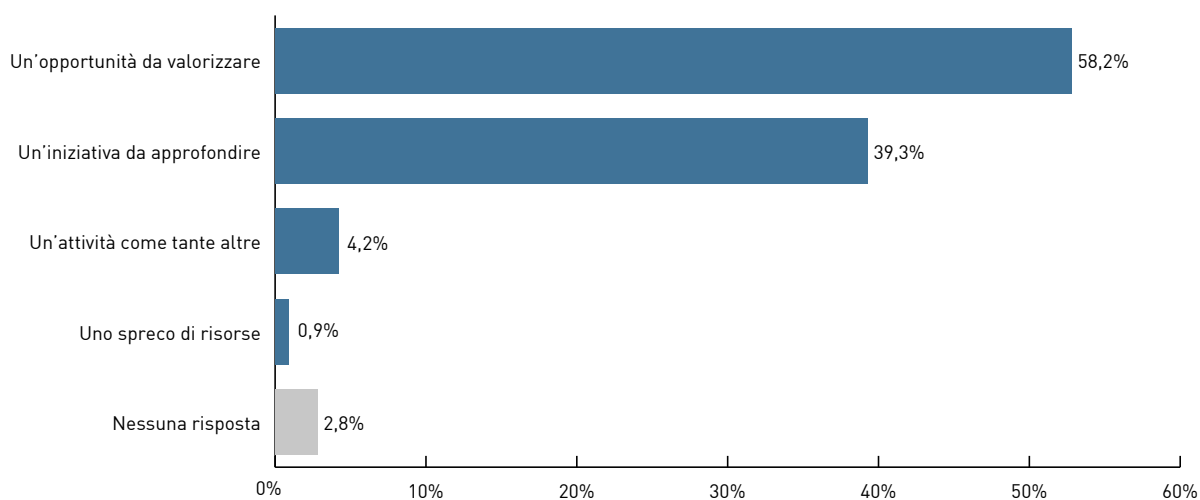
**CONCLUSIONI**

Nell'ambito delle conclusioni, gli intervistati definiscono l'educazione ambientale come un'opportunità da valorizzare (il 52,8%) e un'iniziativa da approfondire (il 39,3%), anche se esprimono perplessità legate al "buonismo generico" che

spesso la caratterizza (il 19,9%) e ritengono che le strutture dedicate a tali attività presentino debolezze quali la confusione e sovrapposizione delle proposte, la carenza di risorse economiche e la poca solidità del progetto.

→ **GRAFICO 18.29:**

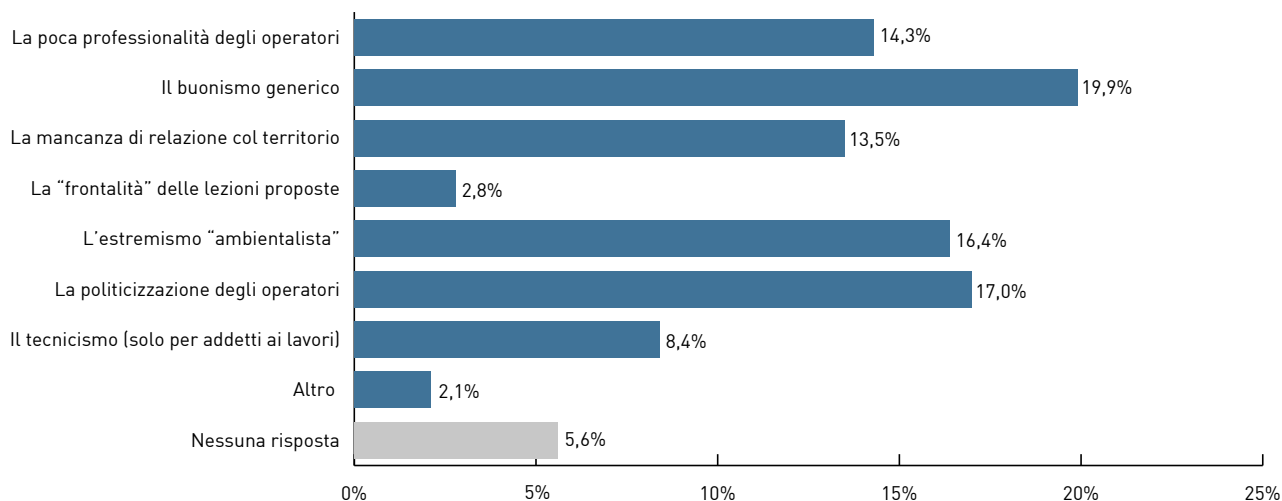
**RISPOSTA ALLA DOMANDA "IN CONCLUSIONE, DAL SUO PUNTO DI VISTA, L'EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LA COMUNITÀ TRENTINA È..."**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.30:**

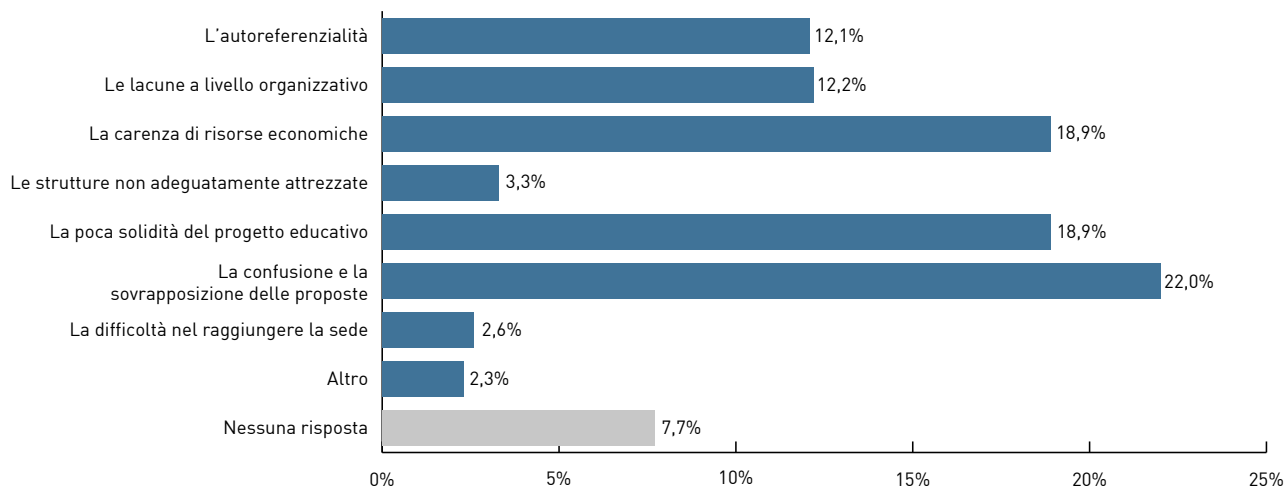
**RISPOSTA ALLA DOMANDA “QUALI SONO LE SUE EVENTUALI PERPLESSITÀ IN RELAZIONE ALL’EDUCAZIONE AMBIENTALE?”**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.31:**

**RISPOSTA ALLA DOMANDA “QUALI SONO, SECONDO LEI, GLI EVENTUALI PUNTI DEBOLI DELLE STRUTTURE CHE OFFRONO ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?”**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

## 18.2 La Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile

La Rete trentina di educazione ambientale nasce con la legge provinciale 3/1999 e ha come obiettivi la diffusione capillare dell'educazione ambientale ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile, l'attivazione sul territorio di rapporto di collaborazione e concertazione tra enti pubblici, privati, mondo della scuola, associazionismo e organismi di ricerca, la diffusione della formazione ambientale e la nascita di nuove figure professionali e la riqualificazione di quelle esistenti.

La Rete si articola in 12 Laboratori territoriali e in 10 Centri di esperienza basati sull'appoggio, in regime di convenzione, a strutture pubbliche (Comuni, Comunità di Valle, Enti parco, Consorzi, Servizi della PAT). Ad oggi, i nodi della Rete sono gestiti da una quarantina di Educatori ambientali in convenzione con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente fino ad agosto 2014.

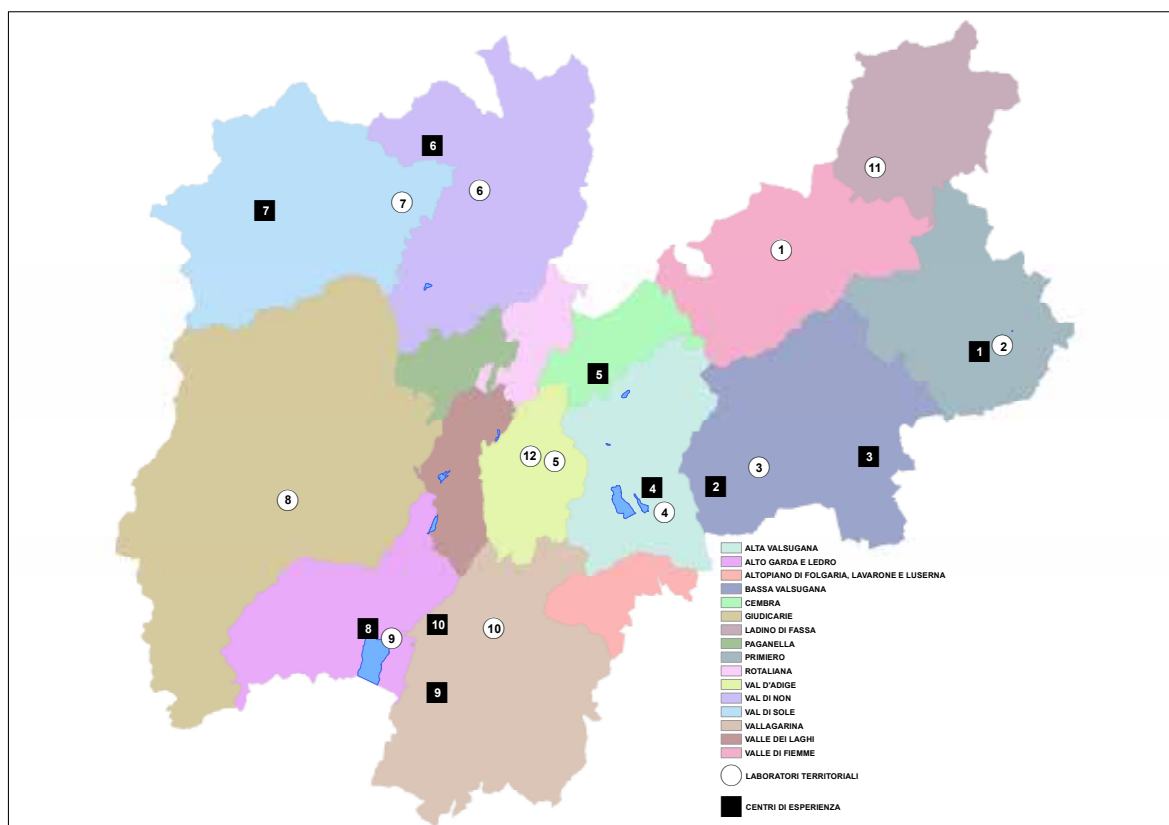
I Laboratori territoriali sono centri di promozione e coordinamento in ambito locale. Sono rivolti prevalentemente alle amministrazioni locali, alle scuole, alle imprese, alle associazioni e a tutti gli operatori del settore in genere. Non intendono sostituirsi alle risorse e alle iniziative già presenti, ma semplicemente valorizzare e sostenere le potenzialità umane, culturali e economiche attive in ciascuna area.

I Centri di esperienza sono luoghi di particolare interesse ambientale che si caratterizzano per la presenza di strutture dedicate ad attività di educazione ambientale, con spazi ed attrezzature per esercitazioni all'interno e/o attività esterne. Sono rivolti soprattutto ad una utenza di gruppo, cui offrono la possibilità di visite, di fare esperienze, di partecipare ad attività didattico-scientifiche, ecc.

Nella figura 18.2 e nelle tabelle 18.1 e 18.2 sono indicati nel dettaglio i Laboratori territoriali e i Centri di esperienza della Rete.

→ **FIGURA 18.2:**

### I LABORATORI TERRITORIALI E I CENTRI DI ESPERIENZA DELLA RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **TABELLA 18.1:****I LABORATORI TERRITORIALI DELLA RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**

	LT	NOME	ENTE CONVENZIONATO	E MAIL LABORATORI TERRITORIALI
1	LT 1	Val di Fiemme	Comune Tesero	LT.EdAmb.valdifiemme@provincia.tn.it
2	LT 11	Valle di Fassa	Comune Moena	LT.EdAmb.ladinodifassa@provincia.tn.it
3	LT 2	Primiero	Comunità del Primiero	LT.EdAmb.primiero@provincia.tn.it
4	LT 3	Valsugana e Tesino	BIM Brenta	LT.EdAmb.bassavalsuganaetesino@provincia.tn.it
5	LT 4	Alta Valsugana e Bernstol	Servizio Conserv. Natura e Valorizz. Amb.PAT	LT.EdAmb.altavalsugana@provincia.tn.it
6	LT 5	Valle di Cembra, Rotaliana Konigsberg, Altipiano della Paganella, Valle dei Laghi	APPA	LT.EdAmb.valledelladige@provincia.tn.it
7	LT 6	Val di Non	Comune Cles	LT.EdAmb.valledinon@provincia.tn.it
8	LT 7	Val di Sole	APPA	LT.EdAmb.valledisole@provincia.tn.it
9	LT 8	Giudicarie	Comunità delle Giudicarie	LT.EdAmb.giudicarie@provincia.tn.it
10	LT 9	Alto Garda e Ledro	APPA	LT.EdAmb.altogardaeledro@provincia.tn.it
11	LT 10	Vallagarina, Altopiani Cimbri	Comunità della Vallagarina	LT.EdAmb.vallagarina@provincia.tn.it
12	LT 12	Trento, Aldeno, Cimone	APPA	LT.EdAmb.trento@provincia.tn.it

Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **TABELLA 18.2:****I CENTRI DI ESPERIENZA DELLA RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**

	CE	NOME	ENTI CONVENZIONATI	E MAIL CENTRO DI ESPERIENZA
1	CE 1	Villa Welsperg	Ente Parco Parco Paneveggio PSM	LT.EdAmb.primiero@provincia.tn.it
2	CE 2	Mulino Angeli, Casa degli spaventapasseri	Comune Marter Roncegno	CE.EdAmb.marter@provincia.tn.it
3	CE 3	Palazzo Gallo	Comune Castello Tesino	CE.EdAmb.castellotesino@provincia.tn.it
4	CE 4	Parco delle Terme di Levico	Servizio Conserv. Natura e Valorizz. Amb.	CE.EdAmb.parcodilevico@provincia.tn.it
5	CE 5	Rotta Sauch	Comuni Cembra e Giovo	CE.EdAmb.rottasauch@provincia.tn.it
6	CE 6	Studi Natura delle Maddalene	Comune di Bresimo	CE.EdAmb.bresimo@provincia.tn.it
7	CE 7	Parco dello Stelvio	Ente Parco dello Stelvio	CE.edamb.cogolo@provincia.tn.it
8	CE 8	Villino Campi	APPA	villino.campi@provincia.tn.it
9	CE 9	Una finestra sulle stagioni M.Baldo	Comune Brentonico	CE.EdAmb.brentonico@provincia.tn.it
10	CE 10	Natura a portata di mano	Comune Ronzo Chienis	CE.EdAmb.ronzochienis@provincia.tn.it

Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

### ATTIVITÀ INFORMATIVE

La Rete partecipa nella promozione e realizzazione di attività informative per la cittadinanza (serate, punti informativi, laboratori pratici, ecc) in occasioni di giornate o settimane a tema promosse da campagne provinciali, nazionali, europee o mondiali (campagne Ecoacquisti ed Ecoristorazione della Provincia autonoma di Trento; Giornata mondiale dell'acqua: 22 marzo; Giornata internazionale della diversità biologica: 22 maggio; Giornata europea delle aree protette: 25 maggio; Giornata dell'ambiente: 5 giugno; Settimana europea della mobilità sostenibile: a settembre; Settimana UNESCO di educazione allo sviluppo sostenibile: a novembre; Settimana europea per la riduzione dei rifiuti: a novembre; ecc.).

Nel 2011 la Rete ha organizzato circa 140 eventi con il coinvolgimento di 3.700 persone. La tematica più richiesta è stata quella relativa ai rifiuti, seguita da ecoacquisti e biodiversità.

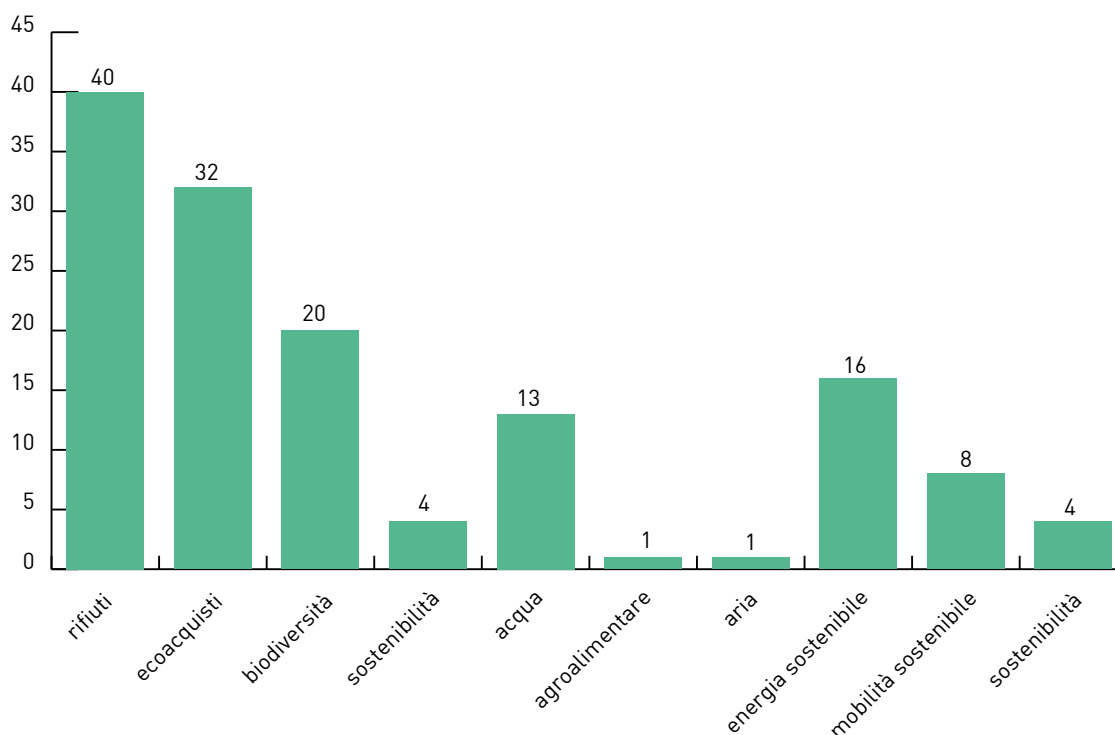
### ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE SCOLASTICA

Nell'anno scolastico 2011/12 la Rete ha coinvolto quasi 15.000 studenti del sistema di istruzione del Trentino, proponendo 116 diversi tipi di progetti educativi suddivisi in 3 tipi di proposte:

1. **percorsi didattici scolastici 2011/12:** 40 progetti didattico-ambientali, ognuno sviluppabile fino ad un massimo di 4 interventi per classe di due ore circa ognuno (inclusa l'uscita sul territorio), più la programmazione con il docente. Nell'anno scolastico 2011/12 sono pervenute all'APPA 928 richieste dalle scuole, di cui 189 non evase per mancanza di fondi. La maggior parte delle richieste è arrivata dalle scuola primaria, seguita dalla secondaria di primo grado. I percorsi maggiormente richiesti sono quelli riguardanti la tematica "Consumi e rifiuti" seguiti da quelli su "acqua" e "biodiversità".

#### → GRAFICO 18.32:

ATTIVITÀ INFORMATIVE DELLA RETE TARENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, PER TEMATICA (N° ATTIVITÀ 2011)

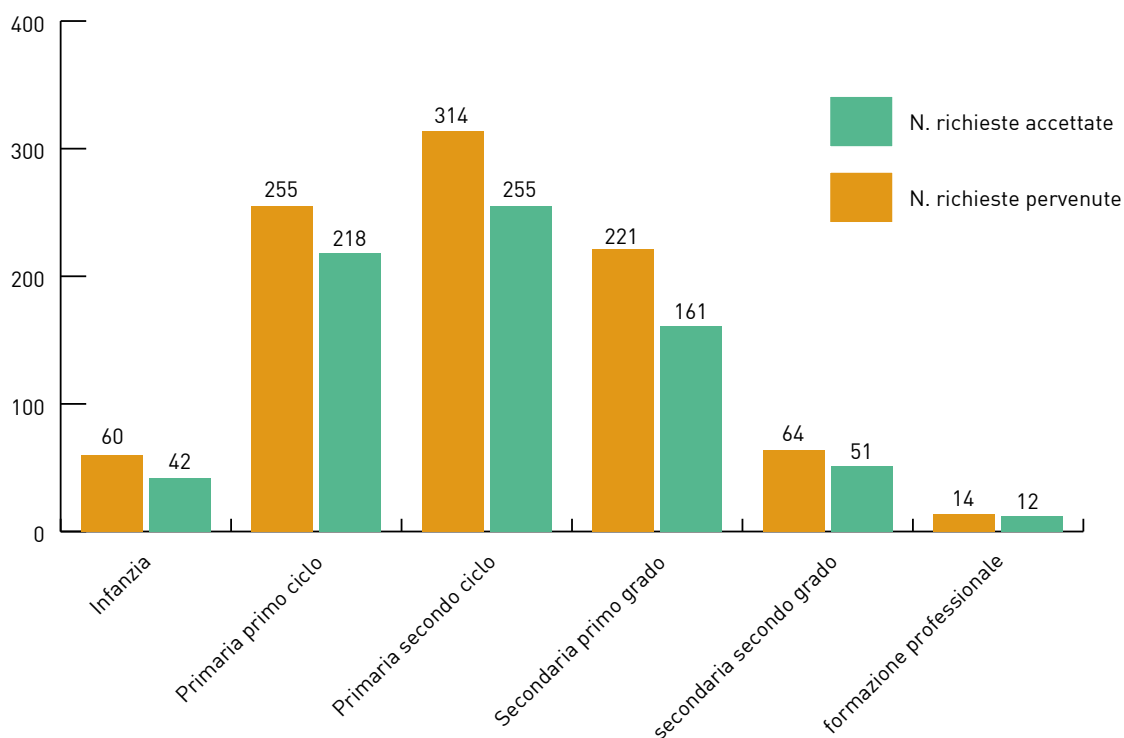


Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA



→ **GRAFICO 18.33:**

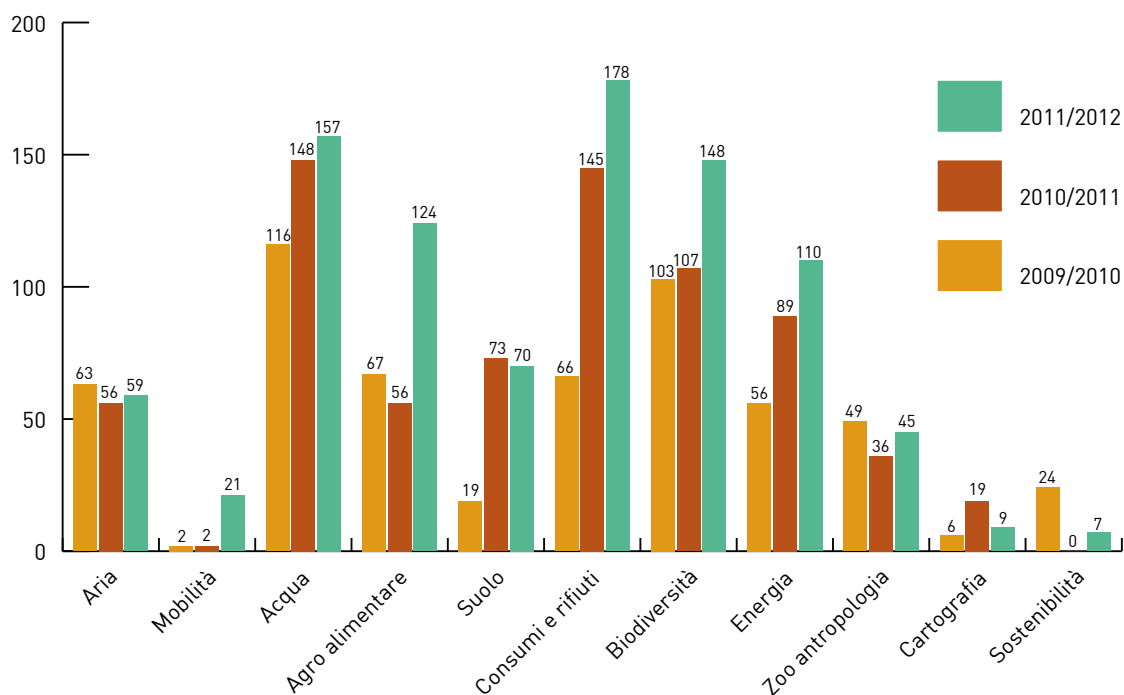
**ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LA SCUOLA DELLA RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, PER GRADO SCOLASTICO (2011-12)**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.34:**

**ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LA SCUOLA DELLA RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, PER TEMATICA (N° ATTIVITÀ 2009-2012)**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

- 2. attività presso i Centri di esperienza:** 68 proposte della durata di mezza o una giornata svolte dagli Educatori ambientali, prevalentemente all'aperto presso uno dei Centri di esperienza della Rete, che valorizzano le peculiarità ambientali del Centro: ecosistema lacustre (Villino Campi a Riva del Garda), parchi storici e orti didattici, erbe officinali (Parco delle Terme di Levico e Roncegno, Mulino Angeli di Marter), avifauna (Rotta Sauch nella Valle di Cembra), agricoltura biologica sostenibile (in Val di Gresta a Ronzo Chienis), biodiversità (Parco Paneveggio Pale di San Martino e Parco nazionale Stelvio, Riserve del Monte Baldo), filiera del legname e lavori nel bosco (Palazzo Gallo a Castello Tesino), paesaggio, etnografia (Centro Studi Natura delle Maddalene a Bresimo). Nel corso del 2011 sono stati effettuati 175 interventi che hanno coinvolto circa 3500 studenti.
- 3. mostre:** sette agili mostre interattive e itineranti che trattano di un tema ambientale specifico (rifiuti, energia, acqua, impronta ecologica, certificazioni ambientali). Risultano interessanti perché sono estremamente dinamiche e trasformano ogni visitatore in un protagoni-

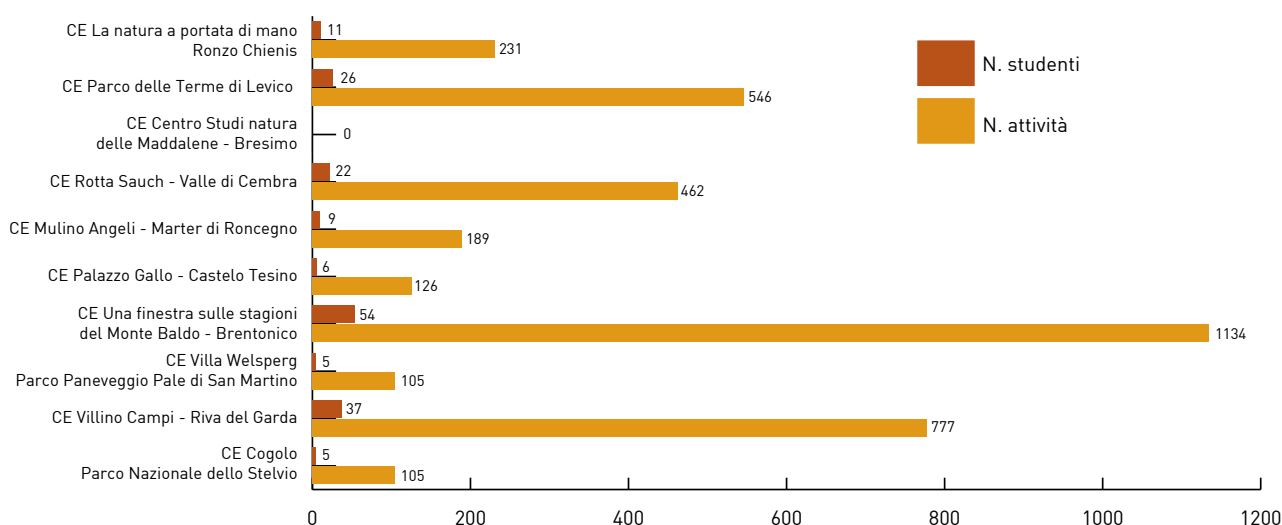
sta. Nel corso del 2011 sono stati organizzate presso diverse sedi del sistema scolastico 746 visite guidate che hanno coinvolto circa 12.300 ragazzi. La mostra più richiesta è stata "Più o meno rifiuti", seguita da "Impronta ecologica".



foto archivio APPA

→ **GRAFICO 18.35:**

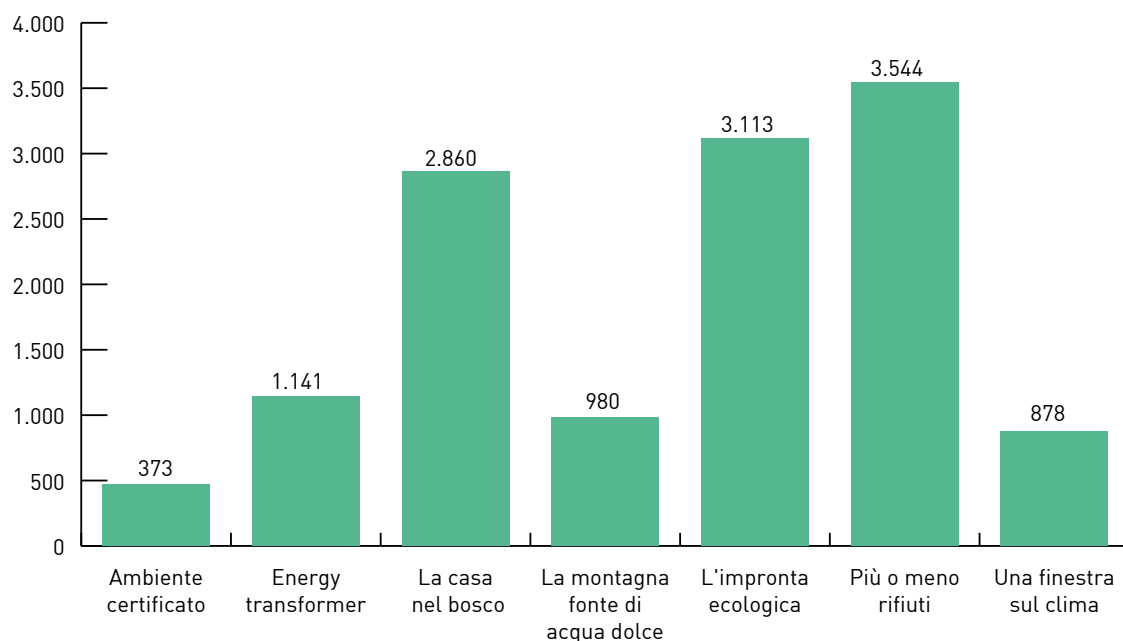
**ATTIVITÀ SCOLASTICHE PRESSO I CENTRI D'ESPERIENZA DELLA RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, PER CENTRO D'ESPERIENZA (2011)**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.36:**

**PARTECIPANTI ALLE VISITE GUIDATE SCOLASTICHE ALLE MOSTRE DELLA RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (N° PARTECIPANTI 2011)**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

### ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE EXTRA-SCOLASTICA (per residenti e turisti)

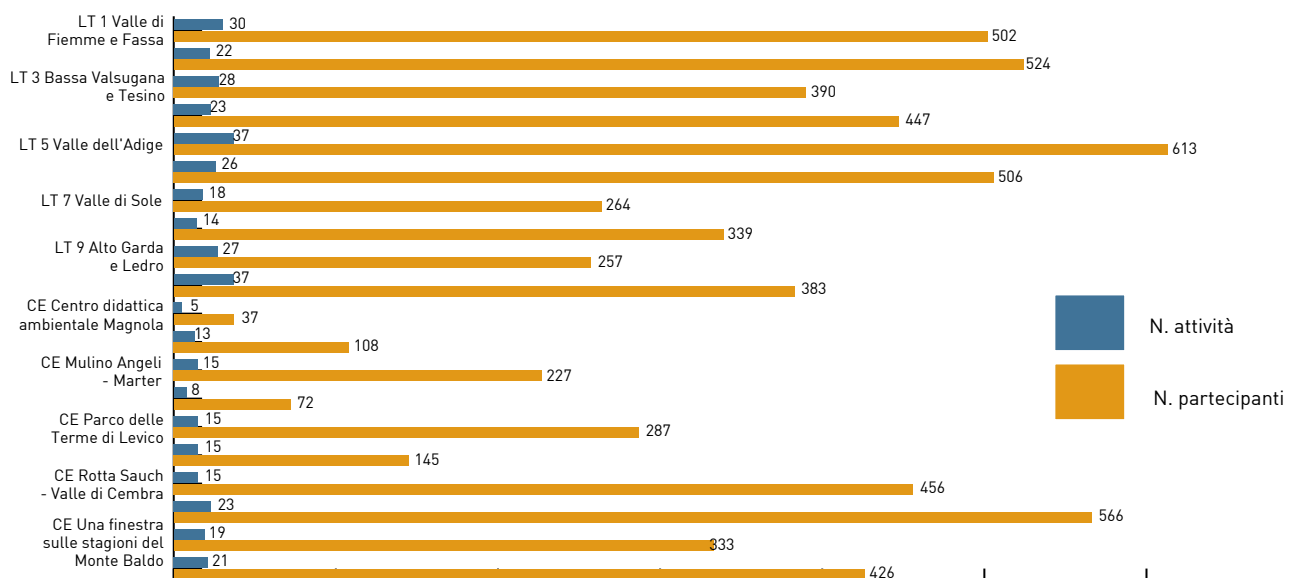
La Rete trentina di educazione ambientale organizza anche attività rivolte al contesto extrascolastico, per un pubblico adulto, in linea con l'assunto che l'educazione ambientale debba interessare l'individuo durante l'intero percorso di vita. Di seguito il dettaglio.

**1. Vivi l'ambiente - il paesaggio trentino come laboratorio di diversità ambientale:** durante la stagione estiva la Rete trentina di educazione ambientale – attraverso gli Educatori ambientali dei Laboratori di educazione ambientale e dei Centri di esperienza – organizza attività di educazione ambientale con l'obiettivo di coinvolgere residenti e turisti di ogni età in percorsi di conoscenza e valorizzazione del paesaggio trentino, organizzando passeggiate, laboratori, giochi all'aperto, serate di cinema o informative. L'iniziativa, alla sua nona edizione, ha proposto nel 2012 più di 300 appuntamenti sul territorio provinciale, con tema ricorren-

te quello dell'energia sostenibile, in sintonia con quello prescelto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per il 2012. Nel 2011 il tema scelto era quello delle foreste ed ha visto il coinvolgimento di circa 7.000 fra residenti e turisti di ogni età.

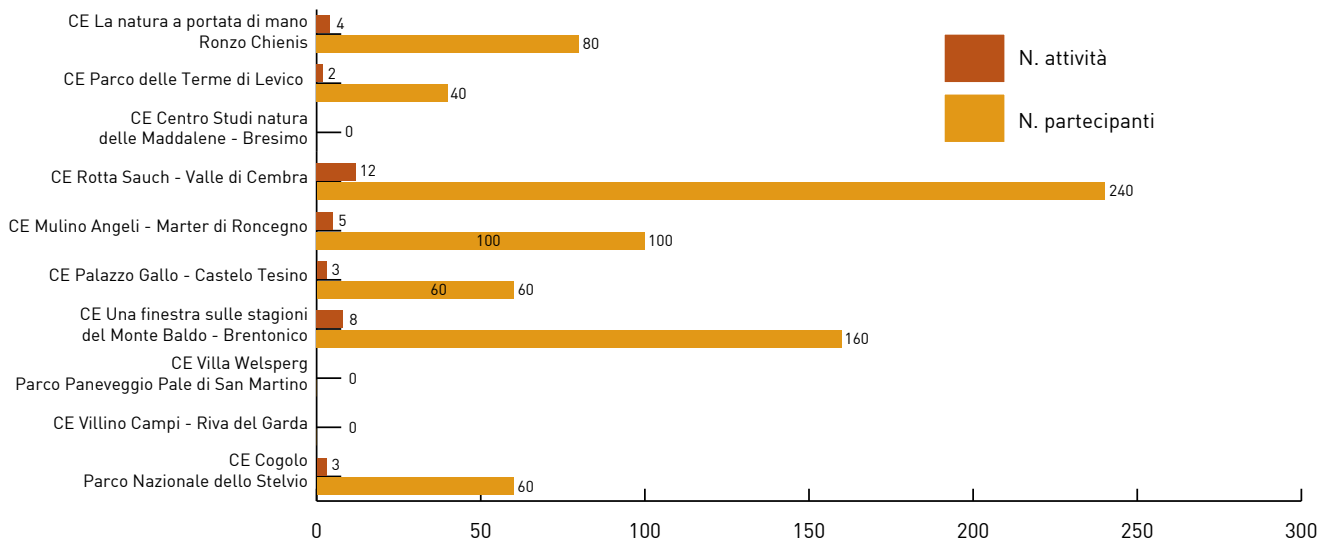
- attività presso i Centri di esperienza:** nel corso dell'anno i Centri di esperienza sono stati visitati anche da gruppi organizzati, per lo più adulti provenienti da fuori provincia. Nel corso del 2011, oltre alle attività di "Vivi l'ambiente" e a quelle rivolte alla scuola, sono state organizzate una quarantina di esperienze con il coinvolgimento di circa 740 persone.
- mostre:** anche le mostre interattive sono state richieste da enti locali in special modo durante manifestazioni particolari; in tal caso si sono registrate solo le persone che hanno svolto la visita sotto la guida dell'educatore ambientale della Rete. Nel 2011 sono state organizzate un centinaio di visite con il coinvolgimento di 720 persone.

→ **GRAFICO 18.37:**  
**ATTIVITÀ E PARTECIPANTI ALLE INIZIATIVE DI "VIVI L'AMBIENTE" (2011)**

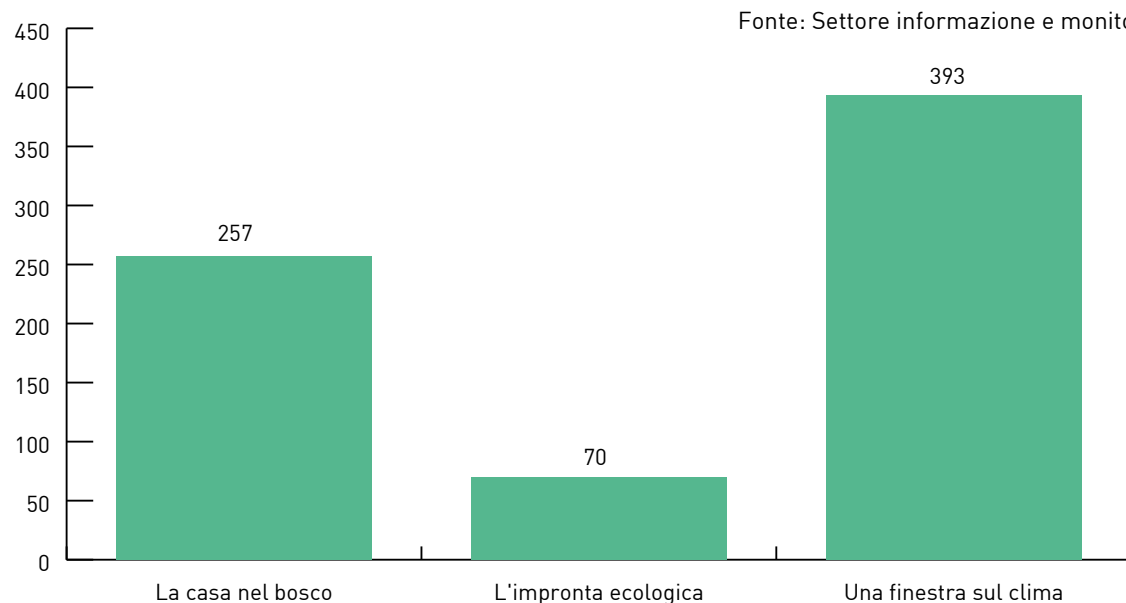


Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.38:**  
**ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE PRESSO I CENTRI D'ESPERIENZA DELLA RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, PER CENTRO D'ESPERIENZA (2011)**



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

→ **GRAFICO 18.39:****PARTECIPANTI ALLE VISITE GUIDATE EXTRASCOLASTICHE ALLE MOSTRE DELLA RETE TRENINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (N° PARTECIPANTI 2011)****PORTALE DELLA RETE TRENINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E NEWSLETTER**

Si riportano nella tabella 18.3 i dati relativi alla sezione del sito dell'APPA dedicata all'educazione ambientale (<http://www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale/>), relativi al 2011.

→ **TABELLA 18.3:****DATI RELATIVI ALL'UTILIZZO DELLA SEZIONE DEL SITO WEB DELL'APPA DEDICATA ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE (2011)**

numero di iscritti al gruppo di newsletter "Educazione ambientale"	1.799
n. newsletter inviate area tematica "Educazione ambientale"	30
n. visualizzazioni di pagina della sezione della Rete trentina di educazione ambientale	9.520
n. visualizzazioni di pagina della homepage del sito di APPA	55.240

percentuale di utilizzo menù "Aree tematiche": le aree tematiche più visitate del sito web dell'APPA, nel corso del 2011, sono state, in ordine: Suolo con il 6,5% di visite, Educazione ambientale con il 6,1% di visite e Acqua con il 5,0% di visite



Fonte: Settore informazione e monitoraggi APPA

### ALTRE INIZIATIVE: PREMIO AMBIENTE EUREGIO TIROLO – ALTO ADIGE

Nato nel 2009, l'edizione del Premio Ambiente Euregio 2011 ha riproposto la centralità della collaborazione delle Regioni dell'Euregio sui temi dell'ambiente, in particolare della sua salvaguardia, del suo utilizzo sostenibile e del suo valore educativo. La formula è quella collaudata e riuscita degli anni scorsi: un concorso per presentare progetti e idee innovative sulla salvaguarda dell'ambiente, l'utilizzo sostenibile delle risorse, l'educazione ambientale, la conoscenza del territorio, aperto a tutti – professionisti, imprese, enti locali, associazioni, scuole –, ma anche singoli cittadini.

Il Premio Ambiente Euregio è un progetto congiunto fra le due Province autonome di Trento e di Bolzano e dell'Abteilung Umweltschutz/Tirol che hanno deciso di dar vita al concorso con l'obiettivo di sensibilizzare e motivare a una tutela dell'ambiente attiva e responsabile: il premio consente infatti a imprese, associazioni ed enti locali di presentare progetti innovativi sviluppati nel corso dell'ultimo biennio (20011-2012) e offre inoltre ai singoli privati la possibilità di proporre idee che rendano concreta la salvaguardia dell'ambiente; naturalmente viene richiesta la residenza o la sede legale in Tirolo, Alto Adige o Trentino.



Accanto alla categoria riservata agli enti giuridici e a quella dedicata alle persone singole, per la Provincia di Trento è previsto un ulteriore "premio speciale" per il miglior progetto in materia di utilizzo razionale dell'energia o di produzione di energia da fonti rinnovabili: il "Premio Energia Trentino", sponsorizzato direttamente dall'APE (Agenzia Provinciale per l'Energia), del valore di 2.000 euro e "Premio scuole Trentino" conferito Servizio scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale della Provincia Autonoma di Trento sotto forma di visite studio presso centri particolarmente significativi nell'ambito dell'educazione ambientale.

Per conoscere i premiati dal 2009 ad oggi, si visiti il sito dell'APPA, [www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it)